



DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA

AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VAS-2021_15 – Comune di Monterotondo

“Piano Urbanistico Attuativo Zona “C” di nuova espansione Sottozona CPR “A”, “B”, “G”, “H”, “I”, “L”, “Q””

RELAZIONE ISTRUTTORIA

RILEVATO PRELIMINARMENTE che:

- Le competenze della scrivente Autorità Competente (di seguito AC) hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall’art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *“ha la finalità di assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi all’attività economica”* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *“(…) garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*.
- Richiamati i disposti di cui agli artt. 11, comma 2, lett.c) e comma 3; art.13, commi 1, 3, 4, 5, 5-bis e 6; art.14, commi 1 e 2, art. 15 comma 2, art. 16 comma 1, art.17 comma 1, art. 18 commi 2, 3-bis e 4 del d.lgs. 152/2006;
- Il Piano in oggetto è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS conclusasi con Determinazione n. G03068 del 22/03/2021;
- Con la sopra richiamata determinazione il Piano è stato rinviato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art.13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Premesso che, per la procedura in oggetto:

Autorità Competente (AC)	Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Comune di Monterotondo

AVVIO DELLA PROCEDURA

Con nota acquisita con prot. n. 834687 del 18/10/2021 avente ad oggetto *“Variante Speciale per l’approvazione dei Piani Attuativi denominati Comparti di Nuova Espansione - CPR“A” - CPR“B” - CPR“G” - CPR“H” - CPR“I” - CPR“L” - CPR“Q”* la AP ha avviato la procedura in oggetto;

Con la sopra richiamata nota la AP ha inviato alla AC il Rapporto Preliminare (di seguito RP) avente ad oggetto *“Piano Urbanistico Attuativo Zona “C” di nuova espansione Sottozona CPR “A”, “B”, “G”, “H”, “I”, “L”, “Q”*;



Con il sopra richiamato RP la AP ha indicato che *“Il PIANO rappresenta il progetto attuativo di una previsione urbanistica contenuta nel PRG che non è stata sottoposto a valutazione ambientale. Inoltre la competente Area “Valutazione Ambientale Strategica” con DETERMINAZIONE n. G03068 del 22/03/2021 ha stabilito che per detto PIANO deve essere svolta la procedura di valutazione come stabilita dagli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.”*;

Con nota prot. n.0923163 del 11/11/2021 avente ad oggetto *“ Variante Speciale per l’approvazione dei Piani Attuativi denominati Comparti di Nuova Espansione - CPR ‘A’ - CPR ‘B’ - CPR ‘G’- CPR ‘H’ - CPR ‘I’ - CPR ‘L’ - CPR ‘Q’”* la AC ha richiesto chiarimenti alla AP come di seguito riportati:

- ✓ *“Nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è stato acquisito il parere della competente Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - nota prot. n.383864 del 28/4/2020 - che segnalava: ...nel Documento Preliminare non emerge con chiarezza quale procedura amministrativa si intende porre in essere dal momento che con la Delibera di Consiglio Comunale n.33 del 28/4/2016 recante all’oggetto “Adozione ai sensi dell’art.4 della legge regionale n.28/1980 delle varianti speciali per l’attuazione dei piani di recupero urbanistico dei comparti nuova espansione denominati fasce di ricucitura ex art.4 della L.R. n.36/1987”, si è inteso adottare la variante speciale, mentre più volte si accenna al Piano Urbanistico Attuativo in variante al P.R.G. senza individuare la legge di riferimento.*
- ✓ *Poiché anche nel Rapporto Preliminare inviato non risulta chiarito quanto evidenziato dall’Area Urbanistica regionale, preliminarmente all’attivazione della procedura di VAS si chiede di definire la procedura urbanistica e la relativa legge di riferimento che codesta Amministrazione intende attuare per l’approvazione del Piano oggetto della procedura di VAS.*

Con nota acquisita con prot. n. 1039347 del 15/12/2021 avente ad oggetto *“Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Comparti Edificatori in Zona C di Espansione denominati CPR - A – B –G – H - I – L – Q - Riscontro nota Vs prot 0923163 del 11.11.2021 richiesta chiarimenti.”* la AP, in riscontro alla sopra richiamata nota ha indicato che *“...l’adozione in variante dei Piani Urbanistici di cui alla DCC n.33/2016 è ai sensi dell’art. 4 della L.R. 36/87 seppure le analisi di approfondimento e sviluppo degli stessi, come da indicazione del Comitato Regionale per il Territorio, sono state effettuate secondo la cura di quanto previsto dalla L.R. 28/80.”*

FASE DI CONSULTAZIONE (SCOPING)

La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

Con nota prot. n.1081525 del 28/12/2021 avente ad oggetto *“Variante Speciale per l’approvazione dei Piani Attuativi denominati Comparti di Nuova Espansione - CPR ‘A’ - CPR ‘B’ - CPR ‘G’- CPR ‘H’ - CPR ‘I’ - CPR ‘L’ - CPR ‘Q’”* la AC ha individuato i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (di seguito SCA) da coinvolgere nel procedimento in oggetto, come di seguito elencati:

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

- Area Tutela del Territorio

- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche

Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica



- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

Regione Lazio

Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

- Area Sostenibilità Energetica

Regione Lazio

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Affari Generali e Usi Civici

- Area Governo del Territorio e Foreste

- Area Risorse Agricole e Ambientali

Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti

Città Metropolitana di Roma Capitale

- Dipartimento II "Mobilità e viabilità"

- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette"

- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio"

ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

ASL Roma 5

Dipartimento di Prevenzione

Autorità ATO N.2 Lazio Centrale - Roma

Acea ATO2 S.p.A.

Con la sopra richiamata nota la AC ha evidenziato inoltre che "Con nota prot. n.48270 del 29/11/2021, acquisita al prot. n.1039347 del 15/12/2021, l'Autorità Procedente ha chiarito che l'adozione in variante dei Piani Urbanistici di cui alla D.C.C. n.33/2016 è ai sensi dell'art.4 della L.R. n.36/1987 seppure le analisi di approfondimento e sviluppo degli stessi, come da indicazione del Comitato Regionale per il Territorio, sono state effettuate secondo la cura di quanto previsto dalla L.R. n.28/1980.";

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

Elenco dei contributi dei SCA	
ID	SCA
1	Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche: nota prot. n.20637 dell'11/1/2022;
2	Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma : nota prot. n.66/22 del 18/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.45555;
3	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale : nota prot. n.559 del 19/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.50530;
4	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio", Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG": nota prot. n.19296 del 27/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.81481;
5	ARPA Lazio : nota prot. n.15403 del 4/3/2022, acquisita in pari data al prot. n.219019;



6	Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n.485335 del 17/5/2022.
---	--

Con nota prot. n.0575328 del 10/06/2022 avente ad oggetto “*Variante Speciale per l’approvazione dei Piani Attuativi denominati Comparti di Nuova Espansione - CPR ‘A’ - CPR ‘B’ - CPR ‘G’- CPR ‘H’ - CPR ‘I’ - CPR ‘L’ - CPR ‘Q’*” la AC ha emesso il Documento di Scoping e concluso la fase di Consultazione, specificando che:

- ✓ *La Variante è stato oggetto di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 conclusosi con rinvio alla procedura di VAS con Determinazione n.G03068 del 22/3/2021;*
- ✓ *Il Piano è sottoposto a procedura di VAS ai sensi dell’art.6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n.152/2006.*

L’Autorità Procedente, con l’emissione del Documento di Scoping ha altresì evidenziato che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall’art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire le indicazioni contenute nel *Documento di scoping* formulate dalla AC e suddivise in “Indicazioni di carattere generale” e “Indicazioni di carattere specifico”;
- ✓ Il Rapporto Ambientale dovrà recepire quanto contenuto nei contributi formulati dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note acquisite ai prott. n.0032559 del 11/01/2023 e 0035872 del 12/01/2023 aventi ad oggetto “*Piano Urbanistico Attuativo dei Comparti CPR A, B, G, H, I, L, Q –Piani di Recupero urbanistico dei comparti di nuova espansione denominati Fasce di Ricucitura*” la AP ha trasmesso alla AC:

- ✓ il Rapporto Ambientale avente ad oggetto “*Piano Urbanistico Attuativo Zona “C” di nuova espansione Sottozona CPR “A”, “B”, “G”, “H”, “I”, “L”, “Q”*”;
- ✓ La Proposta di Piano;
- ✓ La Sintesi non Tecnica avente ad oggetto “*Piano Urbanistico Attuativo Zona “C” di nuova espansione Sottozona CPR “A”, “B”, “G”, “H”, “I”, “L”, “Q”*”;
- ✓ L’Avviso pubblico di cui all’art.14, comma 1;

Con nota prot. n.0043503 del 13/01/2023 la AC ha richiesto alla AP di ottemperare a quanto indicato con nota prot. n.575328 del 10/06/2023 “... *dell’avvenuta pubblicazione dell’Avviso al pubblico sul proprio sito web l’Autorità Procedente dovrà darne comunicazione a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti*”.

Con nota acquisita con prot. n.0060938 del 18/01/2023 avente ad oggetto “*Variante Speciale per l’approvazione dei Piani Attuativi denominati Comparti di Nuova Espansione – CPR “A” – CPR “B” – CPR “G” – CPR “H” – CPR “I” – CPR “L” – CPR “Q”*” la AP ha trasmesso alla AC l’avvenuta comunicazione ai SCA dell’avvio della fase di Consultazione;

La AC ha verificato i contenuti dell’avviso:

L’Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all’art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell’Autorità procedente;	Piano Urbanistico Attuativo dei Comparti CPR A, B, G, H, I, L, Q –

	Piani di Recupero urbanistico dei comparti di nuova espansione denominati Fasce di Ricucitura.
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	√
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	√
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell' <i>Avviso al pubblico</i>)	DATA PUBBLICAZIONE: 11/01/2023
---	---------------------------------------

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dip. IV	0222512	28/02/2023
2	Acea	0105127	27/02/2023

Con nota acquisita con prot. n.0536979 del 17/05/2023 la AP ha trasmesso alla AC le seguenti osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AP			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo comunale	Data
1	Acea	10485	27/02/2023
2	T. Z.	9905	23/02/2023

Di seguito l'elenco univoco complessivo delle osservazioni pervenute:

Elenco osservazioni pervenute			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dip. IV	0222512	28/02/2023
2	Acea	0105127	27/02/2023
3	T. Z.	0536979	17/05/2023



Con la sopra richiamata nota, acquisita con prot. n. 0536979 del 17/05/2023, la AP ha inoltre:

- ✓ Richiamato il disposto di cui al comma 1 dell'art.15 del D.Lgs n.152/2006;
- ✓ Chiarito ulteriormente che: *"i comparti in oggetto ... vanno considerati come un unico piano urbanistico"*

FASE DI VALUTAZIONE

Richiamate le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto, le quali prevedono che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati (...)";*

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC, con nota prot. n. 0563442 del 24/05/2023 ha avviato la fase di valutazione e riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, rilevando che le stesse non risultavano esaustivamente e motivatamente recepite e pertanto ha richiesto alla AP di fornire riscontro a:

- ✓ *Tabella 1: Modalità di recepimento degli esiti della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS;*
- ✓ *Tabella 2: Documento di Scoping – Contributi della AC;*
- ✓ *Tabella 3: Contributi SCA fase di scoping;*
- ✓ *Tabella 4: Piano di monitoraggio;*
- ✓ *Tabella 5: Analisi osservazioni pervenute.*

Con la sopra richiamata nota la AC ha ulteriormente evidenziato che il decreto, per tale fase, prevede quale documento di riferimento il RA. Stante quanto evidenziato tutti i riferimenti nelle modalità di recepimento AP che rimandano al RP dovranno essere integrate nel RA.

Con note acquisite con prot. n. 0851568 del 28/07/2023 e prot. n. 1147408 del 12/10/2023 la AP ha fornito riscontro a quanto sopra richiesto.

Gli esiti delle attività tecnico-istruttorie sono riportati nelle Tabelle da 1 a 5.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 1, del decreto l'AC ha svolto le attività tecnico-istruttorie in collaborazione con la AP.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

VALUTATO che il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, ha tenuto conto dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;



VALUTATO che il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, ha tenuto conto delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, con le prescrizioni del presente Parere motivato, dovrà rispondere in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *“Principio dell'azione ambientale”* per cui *“la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)”*; nonché il successivo art.3-quater *“Principio dello sviluppo sostenibile”*, comma 2 che recita: *“Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *“Principio dello sviluppo Sostenibile”* per cui *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*;



- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 "Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVs) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "**Piano Urbanistico Attuativo Zona "C" di nuova espansione Sottozona CPR "A", "B", "G", "H", "I", "L", "Q"**", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 2) Gli allegati da 1 a 5 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 3) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" nelle tabelle allegate da 1 a 5 al presente parere;
 - 4) Tutti i riferimenti nelle modalità di recepimento AP che rimandano al RP dovranno essere integrati nel RA;
 - 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
 - 6) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" nelle tabelle allegate da 1 a 5 al presente parere e, quale ulteriore specificazione delle modalità di recepimento, nel rispetto di quanto segue:
- a) Il RA dovrà fornire evidenza, ai fini della valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano, di tutte le componenti ambientali e di tutte le tipologie di impatto come indicate alla lettera f) dell'allegato VI del Decreto, anche tenuto conto che gli SCA hanno sottolineato che gli interventi previsti nel Piano producono inevitabilmente impatti sull'ambiente e che nel R.P. vengono sottovalutati. In particolare, fermo restando le ottemperanze normative di cui all'art.13, comma 4 e allegato VI, lett. f) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire evidenza della considerazione delle ricadute derivanti dal piano, rappresentando in modo analitico la modalità operativa della valutazione effettuata.

- b) Il RA dovrà fornire motivato ed esaustivo riscontro con particolare riferimento alla valutazione degli impatti “non limitando l’analisi alla sola area oggetto dell’intervento proposto” e tenendo conto della pianificazione vigente nel comparto di ricaduta ambientale del piano. È infatti possibile che impatti ambientali, valutati come poco significativi, contribuiscano a determinare rischi per l’ambiente, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall’attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe.
- c) Il RA, nel sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire riscontro della considerazione dell’aumento di carico insediativo derivante dall’attuazione del piano nonché delle correlate ripercussioni in ordine alle variazioni del consumo di suolo e dei flussi veicolari;
- d) In ordine al consumo di suolo, il RA dovrà fornire evidenza di come siano state considerate le sensibilità ambientali in ordine alle alternative localizzative analizzate, in ottemperanza ai disposti di cui all’art.13, comma 4 nonché alla lett. h) dell’Allegato VI del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.; Il RA dovrà inoltre approfondire il quadro esigenziale alla base dei nuovi pesi insediativi previsti e conseguentemente valutare alternative contenenti una riduzione della pressione insediativa ed un’edificazione limitata alle zone effettivamente compromesse, in modo da consumare meno suolo naturale.
- e) Il RA dovrà fornire riscontro, mediante specifico studio, delle ripercussioni sul sistema della mobilità derivante dall’attuazione del piano, tale da attestare che la capacità di carico del sistema sia congruente con le modificazioni di carico insediativo apportate. Il sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire evidenza della valutazione di quelli derivanti dai flussi veicolari sulla componente aria, con specifico riferimento ai Biossidi di zolfo. Ad esito dello studio effettuato, il RA dovrà indicare: a) se sono previste azioni tese alla diversione modale a favore di mezzi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) al fine di ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal mezzo privato, e conseguentemente contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di gas climalteranti e dei consumi energetici attribuibili al settore dei trasporti; b) l’eventuale necessità di adeguare la rete stradale esistente in modo da mitigare l’impatto che il Piano genera sulla matrice aria.
- f) Il piano di monitoraggio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 18 del decreto e all’allegato VI dello stesso, deve assicurare il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano, come individuati ad esito di quanto rappresentato nel punto precedente, in modo da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e adottare le opportune misure correttive.
- g) Tenuto conto delle disposizioni di cui all’art.34, comma 5, del decreto, nonché della D.g.r. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”, il piano di monitoraggio deve altresì fornire evidenza della verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, specificando come il piano contribuisce al raggiungimento.
- h) Tenuto conto delle ulteriori indicazioni fornite dai SCA, il piano di monitoraggio, oltre a garantire il controllo dell’intero ciclo di vita del Piano, deve contenere:
- ✓ La descrizione dell’evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;
 - ✓ Il controllo dell’attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;
 - ✓ Il controllo degli impatti significativi sull’ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.
 - ✓ Il sistema di monitoraggio dovrà prevedere indicatori correlati alla componente aria ed al contesto ambientale di riferimento con specifico riferimento al Biossido di zolfo. Quanto detto dovrà essere riscontrato in ordine agli aumenti di volumetrie previste.
- i) Il RA dovrà fornire riscontro della analisi e delle valutazioni effettuate al fine di rendere il piano congruente con gli obiettivi perseguiti dal PTPG; tenuto conto di quanto evidenziato da CMRC, tale analisi dovrà essere coerentemente inquadrata nell’ambito delle scelte generali di Pianificazione Comunale, sia in relazione

alle verifiche dimensionali che alle valutazioni ambientali a una scala più ampia, considerando anche la possibilità di un ridisegno della Rete Ecologica Locale (REL). In particolare, *“...riguardo le interferenze con la REP, dovranno essere adottate i seguenti specifici indicatori di stato/pressione dell’ambiente, finalizzati all’individuazione degli usi compatibili con la specifica disciplina della REP:*

✓ *grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata dagli interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);*

✓ *per le parti di trasformazione intersecanti le componenti della REP, il Rapporto Ambientale, sulla scorta dei suddetti indicatori, dovrà indicare le categorie d’intervento e gli usi compatibili con gli specifici ambiti di Rete Ecologica interessati, con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG:*

✓ *riguardo all’impatto sul sistema viario, occorre valutare sia l’eventuale necessità di opere di adeguamento della rete stradale provinciale, sia il carico veicolare previsto”.*

j) Fermo restando il rispetto delle norme preposte alla tutela dei beni paesaggistici, il RA contenere opportune analisi paesaggistiche al fine di attestare la coerenza della proposta alle disposizioni di PTPR; dovrà inoltre fornire evidenza delle motivazioni alla base delle scelte pianificatorie nelle aree sottoposte a vincolo in ordine al perseguimento degli obiettivi di piano, ed illustrare come tali interferenze siano state considerate nella analisi delle alternative nonché nel sistema di valutazione degli impatti e correlatamente nel piano di monitoraggio. Si evidenzia al riguardo l’interferenza delle previsioni urbanistiche con alcuni beni paesaggistici tipizzati introdotti dal PTPR e vincolati ai sensi dell’art.134 co.1 lett. c) del Codice, che corrispondono a beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto:

- ✓ – CPR-A Tp058_1066 (Cisterna);
- ✓ – CPR-B Tp058_1151 (Villa); Tp058_1155 (Villa);
- ✓ – CPR-I Tp058_1070 (Cisterna, Tombe);
- ✓ – CPR-L Tp058_1069 (Villa);
- ✓ – CPR-Q Tp058_1070 (Cisterna, Tombe).

k) Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti;

l) Il RA dovrà contenere sia informazioni riguardanti l’approvvigionamento idrico, verificando preventivamente la possibilità dell’acquedotto di servire le nuove utenze previste, che sull’attuale capacità di gestione dei reflui urbani, illustrando la residua capacità di trattamento dell’impianto di Monterotondo - Semblera, ed eventuali necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l’analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l’immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Il RA dovrà includere elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con le reti dell’acquedotto e della fognatura esistenti;

m) Il depuratore presso cui saranno recapitate le acque reflue generate dal piano dovrà entrare in funzione prima del rilascio dei titoli abitativi edilizi;

n) Tenuto conto che l’impatto generato dall’attuazione della Variante sul sistema di gestione dei rifiuti è stato ritenuto significativo da ARPA, il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di tale problematica nel sistema di valutazione degli impatti e nel Piano di Monitoraggio. Il R.A. dovrà inoltre fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l’attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l’incremento della produzione dei rifiuti generata dall’attuazione del Piano stesso; atteso che il Comune di Monterotondo raggiunge una percentuale di Raccolta Differenziata (pari a 51,43%, anno 2020; fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA) non in linea con gli obiettivi previsti dall’art.205 del D.Lgs. n.152/2006, stabilito al 65% al 31/12/2012.



- o) Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetismo” relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l’eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre, sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull’uso del territorio dalla presenza degli stessi, mediante specifico e puntuale elaborato, al fine di rendere le previsioni di piano congruenti le problematiche connesse all’elettromagnetismo.
- p) Al fine di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto, si ritiene opportuno che l’Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l’obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell’invarianza idraulica.

L’Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all’Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l’avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l’accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L’Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell’approvazione ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

l’istruttore

Marco Stradella

(f.to digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

(f.to digitalmente)

Il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

(f.to digitalmente)

Tabella 1: Modalità di recepimento degli esiti della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS

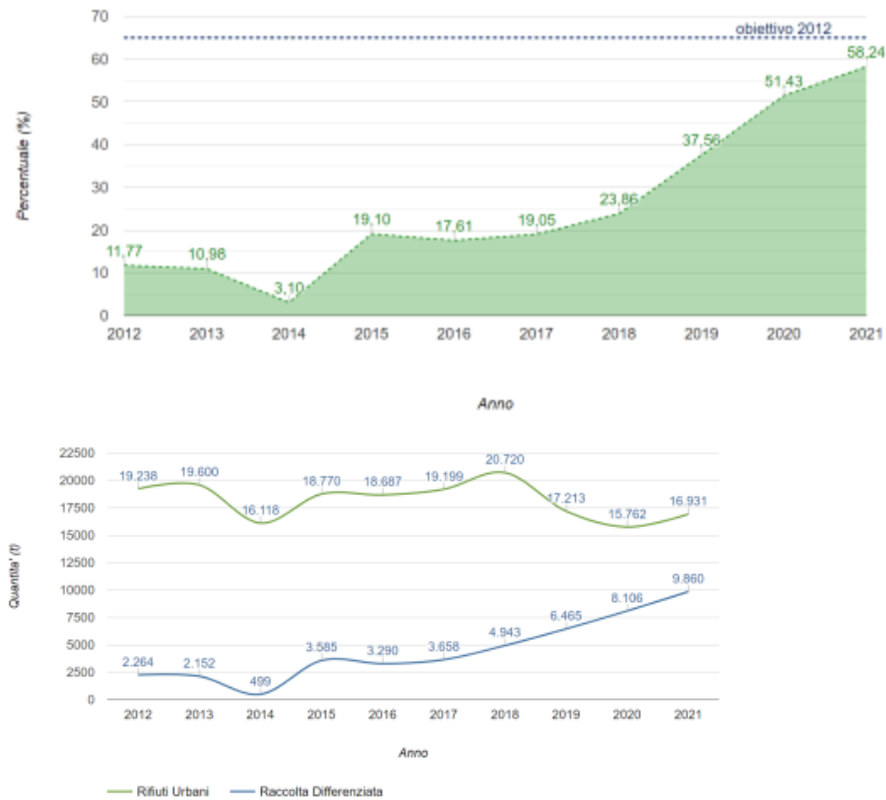
ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	<i>necessità che il gestore del servizio idrico integrato ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dal progetto.</i>		Punto riscontrato. Vedi tabella 5, punto 2
2	<i>La situazione che ha caratterizzato il Comune in esame nel periodo preso in considerazione (2016-2018), mostra dei valori, per quanto riguarda il Biossido di Azoto, che devono essere tenuti sotto osservazione, non si riscontrano, invece, particolari criticità per il particolato e per gli altri indicatori presi a riferimento dalla norma (...).</i>	<i>L'A.P. prende atto dello stato dei valori della componente indicata. Il biossido d'azoto è un tipico inquinante dell'aria esterna, originato prevalentemente dal traffico veicolare, è tra gli inquinanti più comuni dell'aria indoor, specialmente in Italia, dove sussiste un uso pressoché esclusivo di gas, sia per il riscaldamento che per cucinare. A tal proposito si informa che a seguito della concessione del servizio dei parcheggi auto per la sosta a pagamento, concessione della durata di 21 anni, avvenuta a ottobre 2022, i livelli di inquinamento atmosferico nelle zone di maggiore concentrazione di traffico sono migliorate e con l'aumentare dei posti auto a pagamento che progressivamente avverrà nei prossimi anni, i livelli di biossido di azoto si ritiene che andranno ulteriormente migliorando. L'Amministrazione intende inoltre, attraverso il Piano d'azione di inquinamento atmosferico che è parte fondamentale del PAESC incrementare ulteriormente le azioni rivolte a contrastare i livelli di inquinamento atmosferico, tipo giornate ecologiche e giornate di educazione ambientale. A ciò si consideri inoltre l'attività messa in campo dal 2021 relativa al rilascio dei bollini per l'efficienza delle caldaie ca.2.000 nel 2021 e ca.3.000 nel 2022 e dal 2023 i relativi controlli da parte di appositi ispettori. In ultimo ma non per ultimo, il piano messo in campo dall'Amministrazione rispetto alla localizzazione e installazione di colonnine elettriche nell'intero territorio comunale pari ad una ogni mille abitanti, ad incentivare l'utilizzo delle auto elettriche.</i>	Tenuto conto di quanto evidenziato il RA dovrà fornire riscontro, mediante specifico studio, delle ripercussioni sul sistema della mobilità derivante dall'attuazione del piano in argomento, tale da attestare che la capacità di carico del sistema sia congruente con le modificazioni di carico insediativo apportate. Il sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire evidenza della valutazione degli impatti derivanti dai flussi veicolari Sulla componente aria, con specifico riferimento ai Biossidi di zolfo. Il sistema di monitoraggio dovrà prevedere indicatori correlati alla componente aria ed al contesto ambientale di riferimento con specifico riferimento al Biossido di zolfo. Quanto detto, tenuto conto che la AP ha evidenziato che per la componente in argomento in-

			cide anche il comparto edilizio, dovrà essere riscontrato in ordine agli aumenti di volumetrie previste.
3	<i>Considerato, che il R.P. non contiene una stima dei livelli quantitativi di traffico indotti dal piano, (...)</i>	<i>Come detto nel precedente riscontro, l'A.P. negli ultimi anni ha messo in campo molte azioni rivolte a contrastare i livelli di inquinamento dovuti al traffico veicolare in linea con il Piano del Traffico approvato nel 2018, all'interno del quale si contano anche una serie di opere infrastrutturali tipo la realizzazione di piste ciclabili che l'A.P. realizzerà nel corso del 2024. Collegamento della Tangenziale S. Martino con via Salaria e la Traversa del Grillo, collegamento della Tangenziale S. Martino con la via Nomentana nel Comune di Mentana progetto in fase di realizzazione da parte di ASTRAL e collegamento della Pista ciclabile lungo via Salaria con la Stazione Ferroviaria Metropolitana FM1.</i>	Si richiama quanto detto al punto precedente.
4	<i>Si evidenzia infine che gli edifici dovranno rispettare quanto previsto dall'art.5 della L.R. 27 maggio 2008, n.6.</i>	<i>L'A.P. si è dotata con la Delibera del Consiglio Comunale n.93/2009, di un Regolamento che a supporto del Regolamento Edilizio interviene a disciplinare ulteriormente quanto previsto dalla L.R. 6/2008 attraverso il Regolamento in Materia di Sostenibilità ambientale. In aggiunta l'A.P. ha già redatto il nuovo R.E.C. in linea con quello base della Conferenza Stato Regioni che inserisce un appendice ad hoc al rispetto delle norme in materia di sostenibilità ambientale nelle costruzioni sia per quanto attiene all'edilizia privata che pubblica.</i>	Il RA dovrà fornire evidenza di quanto indicato.
5	<i>L'impatto può quindi, essere considerato poco significativo, collettando gli scarichi idrici presso la pubblica fognatura e trattandoli efficacemente presso il depuratore che dovrà avere una potenzialità residua sufficiente all'incremento dei reflui da trattare anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani.</i>	<i>Vedi tabella 5, punto 2. L'A.P. è dotata di due Impianti di Depurazione Territoriali (Semblera e Scoppio) i quali garantiscono portate di reflui per oltre 50.000 abitanti. Dato ampiamente garantista rispetto alle previsioni edificatorie della Variante Generale di PRG comprensiva dei presenti Comparti edificatori e della presente variante non sostanziale.</i>	Punto riscontrato. Vedi tabella 5, punto 2

6	<p><i>Il depuratore presso cui saranno recapitate le acque reflue generate dal piano dovrà entrare in funzione prima del rilascio dei titoli abitativi edilizi (cfr. pag.41 del RP). Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi relativi all'approvvigionamento idrico, non vengono riportati dati specifici, andrà quindi verificata preventivamente la possibilità dell'acquedotto di servire le nuove utenze previste.</i></p>	<p><i>L'A.P. è dotata di adeguati Depuratori Territoriali gestiti da ACEA ATO 2 spa che insieme all'A.P. ha messo in atto una serie di progettazioni e realizzazioni che assolveranno alle parziali mancanze attuali. Il Comune prende atto della necessità di far entrare in funzione il depuratore prima del rilascio dei titoli. L'approvvigionamento idrico è già realizzato per i lotti edificati.</i></p>	<p>L'indicazione deve essere puntualmente recepita ed il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
7	<p><i>Infine sempre con riferimento alla sostenibilità idrica, i vari interventi edilizi previsti dal Piano dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n.6. Per le finalità di risparmio idrico inoltre si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006).</i></p>	<p><i>L' A.P. si è dotata con la Delibera del Consiglio Comunale n.93/2009, di un Regolamento che a supporto del Regolamento Edilizio interviene a disciplinare ulteriormente quanto previsto dalla L.R. 6/2008 attraverso il Regolamento in Materia di Sostenibilità ambientale. In aggiunta l'A.P. ha già redatto il nuovo R.E.C. in linea con quello base della Conferenza Stato Regioni che inserisce una appendice ad hoc al rispetto delle norme in materia di sostenibilità ambientale nelle costruzioni sia per quanto attiene all'edilizia privata che pubblica. Potrebbe essere prescritto dall'A.C. di inserire norma di vincolo all'art.5 della L.R. 27 maggio 2008, n.6</i></p>	<p>In ordine a quanto riscontrato dalla AP si evidenzia che gli adempimenti di cui all'art.5 della L.r. 27 maggio 2008, n.6 sono cogenti di norma. Quanto asserito non appare inoltre congruente con quanto asserito al precedente punto 4. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento. Si richiama inoltre l'ulteriore riferimento dello SCA non riscontrato (art.146 del D.Lgs. 152/2006) del quale il RA dovrà fornire riscontro anche in ordine alle modalità di recepimento dello stesso nel piano nel perseguimento degli obiettivi indicati.</p>
8	<p><i>Pur in assenza della completa attuazione della L.R. 31 Marzo 2005, n.14 e di una normativa nazionale in materia di radon nelle abitazioni che stabilisca un livello di riferimento, tenuto conto della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, il cui termine</i></p>	<p><i>Potrebbe essere prescritto dall'A.C. di inserire norma di vincolo alla L.R. 31 Marzo 2005, n.14</i></p>	<p>Richiamate le finalità della VAS il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di considerazione delle norme in argomento e di come, nel perseguimento degli obiettivi da esse prefissati, il piano ne ha tenuto conto.</p>

	<p><i>di recepimento degli Stati Membri era fissato per il 6 febbraio 2018, che prevede che “Gli Stati membri stabiliscono livelli di riferimento nazionali per le concentrazioni di radon in ambienti chiusi. I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a un proprio livello di riferimento compreso a 300 Bq m³”, si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall’Unione Europea per il gas radon.</i></p>		
9	<p><i>RIFIUTI: l’attuale livello percentuale di raccolta differenziata del Comune di Monterotondo ha raggiunto il 23.86% (dato 2018 fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA). La bassa percentuale di raccolta differenziata non risulta in linea con gli obiettivi normativi fissati dall’art.205 del D.Lgs. n.152/2006 (si ricorda difatti che l’art.205 del D.Lgs. n.152/2006 fissava già al 31/12/2012 l’obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).</i></p> <p><i>Nel R.P. non si forniscono informazioni dettagliate sul quadro di gestione dei rifiuti nella zona interessata dal Piano. Lo stesso rapporto, a pag. 54, fa riferimento al “Progetto Rifiuti Zero” ponendo come obiettivo entro il 2020 di</i></p>	<p><i>Premesso che il RA ha già fornito opportuno riscontro, si riportano ulteriori dati ISPRA, aggiornati al 2021, da cui si evince che il livello di raccolta differenziata del Comune è pari a 58,24, ancora lontano dall’obiettivo 2012 (65%), tuttavia, va sottolineato che dal 2018 è in atto un forte incremento sulla modalità di raccolta differenziata e pertanto un netto miglioramento del sistema comunale di gestione e smaltimento. In questo quadro si inserisce il PIANO in oggetto, che per tipologia e dimensioni non appare possa aggravare in maniera significativa l’incidenza degli impatti sulla componente comunale di gestione dei rifiuti</i></p>	<p>Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento della indicazione “Nel R.P. non si forniscono informazioni dettagliate sul quadro di gestione dei rifiuti nella zona interessata dal Piano”.</p> <p>Tenuto conto inoltre di quanto ulteriormente evidenziato dallo SCA “Si evidenzia che qualsiasi intervento previsto in futuro nell’area del Piano, viste le percentuali di raccolta differenziata attualmente presenti nel Comune, costituisce ulteriore carico emissivo che va ad aggiungersi ad una situazione già critica. Per tale motivo si ritiene che l’impatto generato dall’attuazione della Variante</p>

migliorare l'utilizzo del rifiuto, al riguardo non si forniscono dati sull'attuazione di tale Progetto. Si evidenzia che qualsiasi intervento previsto in futuro nell'area del Piano, viste le percentuali di raccolta differenziata attualmente presenti nel Comune, costituisce ulteriore carico emissivo che va ad aggiungersi ad una situazione già critica. Per tale motivo si ritiene che l'impatto generato dall'attuazione della Variante sulla matrice considerata sia significativo.



sulla matrice considerata sia significativo." Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di tale problematica nel sistema di valutazione degli impatti e nel Piano di Monitoraggio.

10 **INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:** Nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza della linea elettrica che interferisce con il comparto CRB su Via della Dogana (R.P. pag.52).

L'A.P. tra i vari pareri, prima dell'approvazione del Piano chiederà opportunamente apposito parere all'Ente competente in materia, (soc. TERNA spa) a seguito del quale sarà possibile verificare la congruità della fascia di rispetto già prevista dal piano, comunque da considerarsi norma prescrittiva.

Il RA deve fornire evidenza che le previsioni di piano siano congruenti la problematica in argomento mediante specifico e puntuale elaborato ed evidenziare le eventuali necessarie modifiche apportate al piano.

11	<p><i>La previsione di incremento pari al 24% dell'espansione residenziale rispetto al dimensionamento del vigente PRG oltre a non essere compatibile con gli usi consentiti di cui al combinato disposto degli articoli 27, 28 e 60 delle NA del PTPG, non rientra entro i limiti del 15-18% di cui all'art.55 delle N.A. del PTPG.</i></p>	<p><i>Si veda tabella 5, punto 1.</i></p> <p><i>A tal proposito si rimanda sia al parere del Servizio Pianificazione e Copianificazione Regionale prot.2004 del 18.05.2022 che al parere del Servizio Pianificazione di CMRC prot. 19296 DEL 27.01.2022 e prot.32072 del 27.02.2023 si rammenta che i presenti Comparti sono già in zona C di Espansione come da Variante Generale di PRG approvata con DGRL n. 841/2009 e la presente variante art. 4 L.R. 36/87 interviene non a livello grafico ma dal punto di vista della densità abitativa prevedendo un aumento minimo rispetto alle attuali e vigenti previsioni edificatorie.</i></p>	<p>Riscontrato dallo SCA in argomento. Si veda tabella 5, punto 1. Il RA dovrà fornire riscontro della analisi e valutazioni effettuate.</p>
12	<p><i>(...) si rilevano i seguenti ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell'iter urbanistico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- riguardo le interferenze con la REP, dovranno essere adottate i seguenti specifici indicatori di stato/pressione dell'ambiente, finalizzati all'individuazione degli usi compatibili con la specifica disciplina della REP:</i> <i>- grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata dagli interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);</i> <i>- per le parti di trasformazione intersecanti le componenti della REP, il Rapporto Ambientale, sulla scorta dei suddetti indicatori, dovrà indicare le categorie d'intervento e gli usi compatibili con</i> 	<p><i>Si veda tabella 5, punto 1 e parere di CMRC prot.32072 del 27.02.2023, in aggiunta si riferisce che all'interno dei comparti così come riportato nelle norme tecniche di attuazione la destinazione d'uso è a residenziale e viene data la facoltà per percentuali minime massimo il 10% di apertura di esercizi di vicinato. La zona agricola interessata dai comparti edificatori è composta perlopiù di aree incolte e si pensa che la possibilità di creare piccoli insediamenti abitativi comporterà una riappropriazione della componente agricola annessa all'abitazione, non compromettendo la REP, anzi portando giovamento sia dal punto di vista geologico attraverso la piantumazione di essenze arboree che evitano il dilavamento superficiale dei terreni che della permeabilità dei suoli che torneranno ad essere lavorati.</i></p>	<p>Riscontrato dallo SCA in argomento. Si veda tabella 5, punto 1.</p> <p>Tenuto conto della specifica competenza in capo allo SCA in argomento il RA dovrà fornire riscontro della analisi e valutazioni effettuate (come richiamate dallo stesso SCA) al fine di evidenziare la congruenza con la procedura in oggetto nonché con gli obiettivi perseguiti dal PTPG. In particolare, "...riguardo le interferenze con la REP, dovranno essere adottate i seguenti specifici indicatori di stato/pressione dell'ambiente, finalizzati all'individuazione degli usi compatibili con la specifica disciplina della REP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata dagli interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);

	<p>gli specifici ambiti di Rete Ecologica interessati, con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG:</p> <p>- riguardo all'impatto sul sistema viario, occorre valutare sia l'eventuale necessità di opere di adeguamento della rete stradale provinciale, sia il carico veicolare previsto.</p>		<p>- per le parti di trasformazione intersecanti le componenti della REP, il Rapporto Ambientale, sulla scorta dei suddetti indicatori, dovrà indicare le categorie d'intervento e gli usi compatibili con gli specifici ambiti di Rete Ecologica interessati, con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG:</p> <p>- riguardo all'impatto sul sistema viario, occorre valutare sia l'eventuale necessità di opere di adeguamento della rete stradale provinciale, sia il carico veicolare previsto.</p>
13	<p>rispetto allo stato attuale, con l'attuazione del Piano, l'incremento effettivo del numero di abitanti è pari a 995 unità con una nuova cubatura pari a 99.542 m³ (cfr. pag.68 del R.P.) dislocata in diversi ambiti del territorio comunale;</p>	<p>Si veda tabella 5, punto 1 e parere del Servizio Pianificazione di CMRC prot. 19296 DEL 27.01.2022 e successivo prot.32072 del 27.02.2023 di CMRC.</p>	<p>Riscontrato dallo SCA in argomento. Si veda tabella 5, punto 1.</p> <p>Il RA nel sistema di valutazione degli impatti dovrà fornire riscontro della considerazione dell'aumento di carico insediativo derivante dall'attuazione del piano nonché delle correlate ripercussioni in ordine alle variazioni dei flussi veicolari e del consumo di suolo. Il Piano di monitoraggio correlatamente dovrà evidenziare la considerazione di tali impatti sia in ordine alla significatività degli stessi nonché in ordine al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.</p>

			In ordine al consumo di suolo il RA dovrà anche fornire evidenza della modalità di considerazione delle sensibilità ambientali in ordine alle alternative localizzative dallo stesso effettuate in ottemperanza ai disposti di cui all'art.13, comma 4 nonché alla lett. h) dell'Allegato VI del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..
14	la previsione di incremento pari al 24% dell'espansione residenziale rispetto al dimensionamento del vigente PRG risulta, per quanto espresso dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con prot. n.42296 del 18/3/2020 acquisita in pari data al prot.n.231124, non essere compatibile con gli usi consentiti di cui al combinato disposto degli artt.27, 28 e 60 delle N.A. del PTPG, e superiore ai limiti del 15-18% di cui all'art.55 delle medesime N.A. del PTPG;	Si veda tabella 5, punto 1 e parere del Servizio Pianificazione di CMRC prot. 19296 DEL 27.01.2022 e successivo prot.32072 del 27.02.2023 di CMRC e parere favorevole del Servizio Pianificazione e Copianificazione Regionale prot.2004 del 18.05.2022.	Riscontrato dallo SCA in argomento. Si veda tabella 5, punto 1. Si richiama quanto detto al punto precedente.
15	il Documento Preliminare, in merito alla gestione delle acque, non riporta dati specifici per quanto riguarda gli aspetti quantitativi per l'approvvigionamento idrico, per cui non risulta possibile verificare la sostenibilità dell'intervento relativamente a tale risorsa;	L'approvvigionamento idrico è già realizzato per i lotti edificati, tutti i Comparti sono già dotati di adduzione con condotta idrica.	Il RA ne dovrà fornire riscontro.
16	nel territorio comunale il sistema fognario, il sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e la capa-	Vedi tabella 5, punto 2, e in aggiunta si riferisce che L'A.P. è dotata di due Impianti di Depurazione Territoriali (Semblera e Scoppio) i quali garantiscono portate di reflui per oltre 50.000 abitanti. Dato ampiamente garantista rispetto alle previsioni edificatorie della Variante Generale di PRG	Quanto asserito dalla AP "...ACEA ATO 2 spa insieme all'A.P., come riferito nel loro ultimo parere ha

	<p><i>cià depurativa risultano ad oggi inadeguati (cfr. pag.41 del R.P., vedasi Linee Guida ISPRA n.148/2017);</i></p>	<p><i>comprensiva dei presenti Comparti edificatori e della presente variante non sostanziale. ACEA ATO 2 spa insieme all'A.P., come riferito nel loro ultimo parere ha messo in atto una serie di progettazioni e realizzazioni che assolveranno alle parziali mancanze attuali.</i></p>	<p><i>messo in atto una serie di progettazioni e realizzazioni che assolveranno alle parziali mancanze attuali." Evidenzia un possibile criticità. Il RA dovrà specificare quali sono le "parziali mancanze attuali" ed attestare che le stesse risultino superate.</i></p>
17	<p><i>in merito alla matrice aria, il Piano si inserisce in un ambito già critico di "Classe 2" di Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, per il quale è accertato l'effettivo superamento o elevato rischio di superamento, del limite almeno da parte dell'inquinante NOX. Relativamente a tale criticità nel Documento Preliminare non è stato determinato né il livello attuale, né l'incremento di traffico derivante dall'attuazione del Piano al fine di quantificare in maniera analitica le emissioni di NOX e proporre adeguate misure mitigative;</i></p>	<p><i>Il termine NOx indica la somma del monossido di azoto (NO) e del biossido di azoto (NO2). L'ossido di azoto è un inquinante primario che si forma generalmente dai processi di combustione ad alta temperatura, in particolare dal traffico veicolare dovuto ai motori termici e dalle caldaie condominiali e non. A tal proposito si rimanda al punto 2 e 3 del presente riscontro.</i></p>	<p>Si richiama e si integra quanto detto nella tabella 1, punto 2.</p>
18	<p><i>in merito alla gestione dei rifiuti, come evidenziato da ARPA Lazio, il Piano si inserisce in un territorio il cui livello di percentuale di raccolta differenziata si attesta al 23,86% (dato 2018 fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA) che risulta sensibilmente inferiore al valore del 65% (obiettivo al 31/12/2012) fissato dal Legislatore all'art.205 del D.Lgs. n.152/2006. Relativamente a tale criticità il Docu-</i></p>	<p><i>Premesso che il RA ha già fornito opportuno riscontro, si riportano ulteriori dati ISPRA, aggiornati al 2021, da cui si evince che il livello di raccolta differenziata del Comune è pari a 58,24, ancora lontano dall'obiettivo 2012 (65%), tuttavia, va sottolineato che dal 2018 è in atto un forte incremento sulla modalità di raccolta differenziata e pertanto un netto miglioramento del sistema comunale di gestione e smaltimento. In questo quadro si inserisce il PIANO in oggetto, che per tipologia e dimensioni non appare possa aggravare in maniera significativa l'incidenza degli impatti sulla componente comunale di gestione dei rifiuti.</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato nella tabella 1, punto 9.</p>

mento Preliminare non fornisce informazioni dettagliate sul quadro di gestione dei rifiuti nella zona interessata dal Piano e l'attuazione dello stesso costituirebbe ulteriore carico in un contesto già critico generando un impatto significativo su tale matrice;





Tabella 2: Documento di Scoping – Contributi della AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	<i>dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della proposta di Piano e indicate tutte le strategie e le azioni previste per conseguirli;</i>	<i>E' stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Preliminare, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	Richiamate preliminarmente le finalità della VAS nonché le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del decreto, si prende atto del riscontro della AP rilevando che quanto asserito "Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento" non appare congruente con la rappresentazione del piano in ordine alle volumetrie edificatorie da esso previste ed ai correlati aumenti di carico insediativo.
2	<i>dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi generali dei pertinenti Piani sovraordinati ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;</i>	<i>E' stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Preliminare, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	Si richiama quanto evidenziato al punto 1.
3	<i>dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170</i>	<i>E' stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Preliminare, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP ha riscontrato nel RA Il RA dovrà fornire motivato riscontro degli esiti della verifica di coerenza esterna tenuto conto degli obiettivi della SrSS e di quanto indicato alla tabella 1 punto 1.

	<i>del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;</i>		
4	<i>dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna finalizzata ad assicurare la coerenza: tra gli obiettivi specifici della proposta di Piano; tra le strategie e le azioni proposte; tra i vari obiettivi specifici della proposta di Piano e le strategie e azioni proposte per conseguirli;</i>	<i>E' stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Preliminare, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	Il RA dovrà essere integrato con quanto indicato.
5	<i>dovranno essere individuate le componenti ambientali su cui le strategie e le azioni della proposta di Piano avranno effetti significativi;</i>	<i>Già all'interno del RP si era fornita una prima analisi delle componenti ambientali, seguendo le impostazioni del PTPG. All'interno del RA viene fornita un'ulteriore analisi dei possibili elementi di criticità sulle componenti ambientali causati dai vari Comparti di recupero edilizio CPR A, B, G, H, I, L, Q. RP: § 3.3 - Tabella sintetica di lettura delle componenti ambientali trattata dal PTPG RA: § 1.1.3 - Le Componenti Ambientali e la proposta di PIANO <i>E' stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Preliminare, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></i>	La AP ha riscontrato richiamando elementi del RP ed elementi del RA. Il recepimento non appare esaustivo per quanto concerne l'individuazione degli impatti significativi. Il RA dovrà fornire motivato riscontro con particolare riferimento al sistema di valutazione posto in essere al fine della determinazione della significatività degli impatti in ottemperanza alle disposizioni di cui alla lettera f) dell'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
6	<i>dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune mitigazioni;</i>	<i>Dopo la preliminare analisi dei possibili elementi di criticità sulle componenti ambientali, vengono previste opportune compensazioni e mitigazioni nel RA. RA: § 1.1.3 - Le Componenti Ambientali e la proposta di PIANO</i>	Il RA non fornisce evidenza di quanto indicato. Il RA dovrà ottemperare a quanto indicato dall'Allegato VI del decreto, con particolare riferimento alla lett. g) dello stesso.

7	dovranno essere proposte opportune compensazioni laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili;	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.	Il RA non fornisce evidenza di quanto indicato. Il RA dovrà ottemperare a quanto indicato dall'Allegato VI del decreto, con particolare riferimento alla lett. g) dello stesso.
8	si dovranno descrivere le scelte di Piano anche in rapporto alle possibili alternative considerate al fine di motivarle in termini di sostenibilità ambientale;	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.	Il RA rimanda al RP il quale indica al paragrafo 4.2.2 - Alternativa 1 "Non vengono contemplate ulteriori alternative, in quanto sarebbero comunque maggiormente onerose in termini trasformazione territoriale ed insediamento abitativo e quindi di impatto sul territorio." L'indicazione fornita risulta pertanto non recepita. Il RA dovrà fornire riscontro degli adempimenti di cui all'art.13, comma 4 del decreto.
9	dovranno essere descritti e analizzati gli scenari di evoluzione della proposta di Piano, confrontandola con lo scenario attuale tendenziale;	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.	Si richiama quanto detto al precedente punto 8.
10	dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto, di processo e di contributo;	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.	In ordine agli adempimenti di cui all'art.18, si rimanda alla tabella 4 – Piano di Monitoraggio del presente documento.
11	dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o	Si rimanda al Piano di monitoraggio descritto nel RA. RA: § 3 - MONITORAGGIO	L'indicazione non risulta recepita. Richiamato quanto detto al precedente punto 10 si

	<i>dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;</i>		evidenzia ulteriormente che il RA ne dovrà fornire riscontro.
12	<i>dovrà infine essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	L'indicazione non risulta recepita. Il RA dovrà fornire motivato riscontro con particolare riferimento a come il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.
13	<i>Il R.A. dovrà, altresì, contenere un'analisi delle principali caratteristiche e dinamiche socio-economiche delle aree del Comune di Monterotondo oggetto della variante che evidenzia la compatibilità delle attività previste dal Piano con le condizioni per uno sviluppo sostenibile:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>rispetto capacità rigenerativa ecosistemi/risorse;</i> - <i>salvaguardia biodiversità;</i> - <i>equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.</i> 	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	L'indicazione non risulta recepita. La AP ha riscontrato indicando il paragrafo 1.1.4 del RA il quale non fornisce evidenza di quanto indicato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.
14	<i>Nel Rapporto Ambientale tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP ha riscontrato indicando che "Gli elaborati grafici allegati al RA, a seguire l'elenco, avranno una breve descrizione relativa alla fonte bibliografica/sitografica. RA: § 5 - ELABORATI GRAFICI". L'indicazione non risulta esaustivamente recepita. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.

15	Sulla base delle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà quantificare gli effetti sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale anche sulla base del dimensionamento del carico antropico previsto dal Piano.	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.	L'indicazione non risulta recepita. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.
16	Il R.A. dovrà valutare la coerenza esterna con pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale. L'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, quelli indicati dalla Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo.	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.	La AP ha riscontrato non fornendo specifica evidenza delle modalità di considerazione di quanto richiesto. Fermo restando la coerenza normativa, in ordine alle previsioni di piano, il RA dovrà fornire motivato riscontro.
17	Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale - PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018.	Il RA integra quanto richiesto nel relativo paragrafo. RA: § 1.2.1 – Coerenza esterna	La AP ha riscontrato. La verifica di coerenza esterna dovrà attestare la conformità del piano agli strumenti sovraordinati richiamati. Il RA ne dovrà fornire evidenza.
18	Nel R.A. dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021.	Il RA integra quanto richiesto nel relativo paragrafo. RA: § 1.2.1 – Coerenza esterna	Si richiama quanto detto al punto precedente.
19	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi di coerenza interna ed esterna degli interventi previsti e programmati con il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del	È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e	Si richiama quanto detto al punto precedente.

	<i>21/4/2021, pubblicato sul BURL n.56, supplemento n.2, del 10/6/2021.</i>	<i>consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Si rammenta quanto riportato nel parere del Servizio Pianificazione e Copianificazione Regionale prot.2004 del 18.05.2022.</i>	
20	<i>Le scelte di trasformazione urbanistica interferiscono solo parzialmente e marginalmente con la tutela paesaggistica in quanto avvengono in gran parte in ambiti non vincolati.</i>	<i>Si prende atto e si conferma quanto asserito. Vedasi parere Servizio Pianificazione Urbanistica Regione Lazio prot.2004 del 18.05.2022</i>	Il RA ne dovrà fornire evidenza con particolare riferimento alle motivazioni che hanno addotto l'interessamento delle parti sottoposte a vincolo in ordine al perseguimento degli obiettivi che lo stesso si è prefissato ed alle alternative localizzative considerate.
21	<i>Nel Rapporto Ambientale dovrà essere analizzata tale parziale interferenza delle previsioni urbanistiche sui beni paesaggistici tipizzati introdotti dal P.T.P.R. e vincolati ai sensi dell'art.134 co.1 lett. c) del D.Lgs. n.42/2004, che indicativamente corrispondono a beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto: - CPR-A Tp058_1066 (Cisterna); - CPR-B Tp058_1151 (Villa); Tp058_1155 (Villa); - CPR-I Tp058_1070 (Cisterna, Tombe); - CPR-L Tp058_1069 (Villa); - CPR-Q Tp058_1070 (Cisterna, Tombe).</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	Si richiama quanto detto al punto precedente.
22	<i>Le aree di interesse archeologico sono sottoposte alla disciplina dell'art.46 delle NTA del P.T.P.R. e le previsioni urbanistiche sono attuabili con la prescrizione che la loro attuazione sia sottoposta alla autorizzazione paesaggistica con il parere della competente soprintendenza archeologica nei casi previsti dalla normativa,</i>	<i>Si prende atto e si conferma quanto asserito. Sarà prevista integrazione normativa in merito.</i>	Si richiama quanto detto al punto 20 della presente tabella.

	<i>D.Lgs. n.42/2004 e L.R. n.24/1998, e dal P.T.P.R.</i>		
23	<i>Nel Rapporto Ambientale di dovrà produrre anche l'attestazione di inesistenza degli usi civici ai sensi della L.R. n.1/1986 la cui eventuale sussistenza comporterebbe l'applicazione della disciplina d'uso dei paesaggi con le conseguenti limitazioni. Le analisi paesaggistiche devono essere riportate nel Rapporto Ambientale che descriverà la coerenza della proposta con le disposizioni di P.T.P.R.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Si riscontra che le aree interessate dai comparti edificatori non sono gravate da usi civici.</i>	Si richiama preliminarmente quanto detto al punto 20 della presente tabella. Si evidenzia inoltre che il RA dovrà fornire motivato riscontro in ordine a "Le analisi paesaggistiche devono essere riportate nel Rapporto Ambientale che descriverà la coerenza della proposta con le disposizioni di P.T.P.R".
24	<i>Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, si rileva che l'Autorità Procedente nella citata nota prot. n.48270 del 29/11/2021, ad integrazione delle analisi già contenute nel Rapporto Preliminare ha fornito i richiesti chiarimenti in merito alle procedure urbanistiche confermando la finalità delle analisi per la definizione dei lotti saturi effettuate ai sensi della L.R. n.28/1980 (con particolare richiamo all'art.15) precisando però che l'adozione in variante dei Piani di cui alla D.C.C. n.33/2016 è ai sensi dell'art.4 della L.R. n.36/1987.</i>	<i>La AP al paragrafo 1.2.3 del RA ha indicato che "La Regione Lazio nel documento di scoping, dopo l'opportuna integrazione dell'Autorità Procedente, ha accertato la conformità urbanistica della procedura urbanistica" e, con specifico riferimento al punto in esame ha riscontrato che "L'Autorità Competente nel documento di scoping, dopo l'opportuna integrazione dell'Autorità Procedente, rileva la conformità urbanistica della procedura ed il RA ne prende atto. Con nota prot. n. 0851568 del 28/07/2023 ha indicato "L'Autorità Procedente prende atto di quanto asserito."</i>	Richiamata la finalità della procedura in argomento, tesa, in estrema sintesi, alla verifica della "compatibilità" dello stesso, nonché le attuali attribuzioni di competenza e, in ultimo, il disposto di cui all'art.11, comma 4, si rileva che la AC non ha competenza in merito alla "conformità" del Piano ed alla correlata procedura urbanistica e, pertanto, non può attestare la conformità della stessa. Il riferimento indicato quale "Autorità Competente" dovrà essere corretto con "Autorità Procedente".
25	<i>Per come evidenziato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale nel relativo parere, che rimanda alla nota resa nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità - prot. n.42296 del 18/3/2020, parte del territorio del Comune di Monterotondo oggetto della Variante è interessato dal "Territorio Agricolo Tutelato", "Componente Secondaria" della Rete</i>	<i>Vedi tabella 5, punto 1. E quanto riportato nel precedente punto 12.</i>	Punto riscontrato dallo SCA. Vedi tabella 5, punto 1. Richiamato preliminarmente il punto 20 della presente tabella si evidenzia ulteriormente che il RA nel piano di monitoraggio dovrà fornire evidenza della indicazione fornita.

	<p><i>Ecologica Provinciale, per tale interferenza, dovranno essere adottati i seguenti specifici indicatori di stato/pressione sull'ambiente, finalizzati all'individuazione degli usi compatibili con la specifica disciplina della Rete Ecologica Provinciale (REP):</i></p> <p><i>grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata da interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);</i></p> <p><i>- per le parti di trasformazione intersecanti le componenti della REP, il Rapporto Ambientale, sulla scorta dei suddetti indicatori, dovrà indicare le categorie d'intervento e gli usi compatibili con gli specifici ambiti di Rete Ecologica interessati, con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle N.A. del P.T.P.G.</i></p>		
26	<p><i>Il R.A. dovrà indicare se sono previste azioni tese alla diversione modale a favore mezzi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) al fine di ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal mezzo privato, e conseguentemente contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche di inquinanti e di gas climalteranti e dei consumi energetici attribuibili al settore dei trasporti.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. In aggiunta vedasi quanto riportato nel punto 2 e 3 del presente documento.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato indicando che Il RA "Il PIANO non prevede piste ciclabili, percorsi pedonali o aree TPL". Si richiama quanto evidenziato al punto 2 della tabella 1 del presente documento.</p>
27	<p><i>Il R.A. dovrà valutare le ricadute ambientali dei nuovi comparti, in particolare si dovrà verificare se l'incremento del flusso veicolare comporta criticità per la matrice aria. Pertanto, è necessario approfondire la stima quantitativa</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento.</i></p>	<p>Il RA dovrà fornire riscontro della indicazione fornita in ordine alla stima quantitativa derivante dall'attuazione del piano sui flussi veicolari e alle correlate ripercussioni sulla qualità dell'aria.</p>

	<i>dei livelli di traffico a seguito dell'attuazione della variante.</i>	<i>Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	
28	<i>Il R.A. dovrà valutare se l'aumento del carico antropico previsto (circa 2.000 nuovi abitanti) possa compromettere lo stato attuale delle singole matrici ambientali.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	L'indicazione non è stata motivatamente riscontrata. Il RA dovrà fornire riscontro di quanto indicato.
29	<i>Il Comune di Monterotondo, sulla base della D.G.R. n.305/2021, ricade in Zona IT1215 - Agglomerato di Roma - Classe complessiva 2 che comprende i Comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria.</i>	<i>L'A.P. sta elaborando Piani di Azione ad hoc che terranno conto dei rischi documentati</i>	Si richiama quanto detto al punto 20 della presente tabella.
30	<i>Il R.A. dovrà fornire, con i dati aggiornati al 2020, mediati sull'intero territorio comunale i seguenti parametri: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM2.5) - media annua; biossido di azoto (NO2) - media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/m3; benzene (C6H6) - media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/m3 (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO2) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m3.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	Il RA dovrà fornire motivato riscontro di quanto indicato con particolare riferimento al piano di monitoraggio.
31	<i>Nel R.A. dovranno essere esplicitate le azioni che concorrono ad un risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento.</i>	Il RA dovrà fornire motivato riscontro.

	<p>sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria</p>	<p>Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</p>	
32	<p>Il R.A. dovrà contenere una stima quantitativa dei livelli di traffico che la realizzazione degli interventi relativi all'ampliamento/adequamento di una parte della rete stradale comunale può portare nell'area interessata al fine di valutare al meglio l'impatto che la Variante genera sulla matrice aria.</p>	<p>Le aree interessate dal Piano si sviluppano lungo strade di crinale esistenti che verranno adeguate in termini di dimensionamento della sezione stradale anche collocando per quanto possibile la realizzazione di apposite piste ciclabili e ciclovie. Considerato che i comparti non conterranno destinazioni d'uso di tipo produttivo e che l'infrastruttura viaria servirà prettamente abitazioni, si ritiene che gli impatti saranno minimi in quanto legati perlopiù alle distanze casa lavoro.</p>	<p>Il RA indica che "Il R.A non può contenere nessuna stima quantitativa dei livelli di traffico veicolare sulla rete comunale, in quanto il PUA non fornisce nessuno "Studio Trasportistico" specifico.". L'indicazione non appare accolta. Richiamato il punto 20 del presente documento si evidenzia che il RA dovrà fornire motivato riscontro.</p>
33	<p>Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti similari - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).</p>	<p>Il R.A. riporta l'analisi dei dati ISPRA disponibili così come esposta anche dal parere SCA ARPA RA: § 1.2.6.1 - ARIA</p>	<p>La AP ha recepito.</p>
34	<p>Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito allo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici del bacino "Tevere Basso Corso", sottobacino afferente al corpo idrico "Fiume Tevere 3", avendo ARPA Lazio rilevato criticità ambientali inerenti alle risorse idriche che necessitano di specifica attenzione.</p>	<p>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</p>	<p>Il RA dovrà fornire motivato riscontro in ordine al grado di interessamento della componente in argomento rispetto alle ricadute derivanti dal piano.</p>

35	<p><i>Il R.A. dovrà quindi contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</i></p>	<p><i>Parere rilasciato da ACEA ATO2.</i></p> <p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento e parere di ACEA ultimo datato 27.02.2023 prot. 105127/23</i></p>	<p>La AP non ha fornito un completo riscontro delle indicazioni fornite. Il RA dovrà fornire motivato riscontro di quanto indicato.</p>
36	<p><i>Il R.A. dovrà contenere sia informazioni riguardanti l'approvvigionamento idrico che sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e illustrare la residua capacità di trattamento dell'impianto di Monterotondo - Semblera, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Il Rapporto Ambientale dovrà includere elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con le reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti.</i></p>	<p><i>Parere rilasciato da ACEA ATO2.</i></p> <p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Da intendersi integrato con l'ultimo parere di ACEA datato 27.02.2023 prot. 105127/23</i></p>	<p>La AP non ha fornito un completo riscontro delle indicazioni fornite. Il RA dovrà fornire motivato riscontro di quanto indicato.</p>
37	<p><i>Il R.A. inoltre dovrà verificare la presenza di elementi sensibili quali ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Aree sensibili ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. n.152/2006;</i> <i>- Zone vulnerabili da fitofarmaci;</i> <i>- Aree ad elevata valenza naturalistica;</i> <i>- Vincoli idrogeologici.</i> 	<p><i>Il PIANO, per la matrice ACQUA, non ha interferenze con le aree specificate.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire evidenza.</p>

38	<p><i>Il R.A. dovrà inoltre analizzare l'interferenza della Zona Vulnerabile da Nitrati "TE_12_ZVN_ANIENE" di cui alla D.G.R. n.374/2021 "Nuovo aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio, ai sensi dell'art.92 del D.Lgs. n.152/2006 e conferma delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. n.25/2020". e successiva rettifica DGR 30 luglio 2021, n. 523/2021.</i></p>	<p><i>Il PIANO non interessa le aree interessate da Vulnerabilità da Nitrati così come definito dal "Nuovo aggiornamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio".</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire evidenza.</p>
39	<p><i>Il R.A. dovrà indicare le misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR).</i></p>	<p><i>Il RA fa propria la norma fissata per le nuove edificazioni nelle NA di PTAR al comma 13 Art.24</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire evidenza.</p>
40	<p><i>Il R.A. dovrà approfondire il quadro esigenziale alla base dei nuovi pesi insediativi previsti e conseguentemente valutare alternative contenenti una riduzione della pressione insediativa ed un'edificazione limitata alle zone effettivamente compromesse, in modo da consumare meno suolo naturale.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Le modalità di riscontro non appaiono esaustive e congruenti con le indicazioni fornite. Il RA dovrà fornire motivato riscontro con particolare riferimento alla valutazione di alternative in ordine alla riduzione della pressione insediativa ed alla limitazione dell'edificazione alle aree effettivamente compromesse.</p>
41	<p><i>Il R.A. dovrà prevedere, per le aree di nuova impermeabilizzazione, soluzioni anche edilizie, per evitare fenomeni di erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità, nonché indicare opportune misure di compensazione e mitigazione. Dovranno inoltre essere approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni).</i></p>	<p><i>Verrà Inserita apposita norma prescrittiva seppure i lotti edificatori non avendo profondità superiore a 40 mt ed essendo gran parte già edificati potranno supportare solo parzialmente tale questioni, e per quanto attinente L'Autorità Procedente rispetterà quanto prescritto in sede di rilascio del parere favorevole da parte del Servizio Geologico Regionale ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 prot. G04433 del 10.04.2019 Regione Lazio, l'A.P. ha già eseguito l'analisi vegetazionale a firma del dott. Agronomo Coriolano Valeriani insieme al geologo dott. Attilio Vitali riportando accuratamente per ogni singolo</i></p>	<p>Il RA dovrà fornire motivato riscontro.</p>

		<i>sub comparto e ogni singolo lotto lo stato dei terreni proprio in relazione agli aspetti agro pedologici e geologici.</i>	
42	<i>La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.</i>	<i>Il piano è stato sviluppato in un territorio per gran parte già edificato ed ha iniziato l'iter della verifica di assoggettabilità a VAS in data antecedente alla data di pubblicazione delle linee guide in materia di invarianza idraulica ed inoltre ha già ricevuto il parere favorevole ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001, pertanto ci si riserva di sviluppare uno studio che a supporto della presente progettazione possa analizzare tale problematica.</i>	Il RA dovrà fornire motivato riscontro.
43	<i>Il R.A. dovrà fornire una descrizione della modalità di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso, atteso che il Comune di Monterotondo raggiunge una percentuale di Raccolta Differenziata (pari a 51,43%, anno 2020; fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA) non in linea con gli obiettivi previsti dall'art.205 del D.Lgs. n.152/2006, stabilito al 65% al 31/12/2012.</i>	<i>In base ai dati ISPRA, al 2021, il livello di raccolta differenziata del Comune è pari a 58,24, ancora lontano dall'obiettivo 2012 (65%), tuttavia, va sottolineato che dal 2018 è in atto un forte incremento sulla modalità di raccolta differenziata e pertanto un netto miglioramento del sistema comunale di gestione e smaltimento. In questo quadro si inserisce il PIANO in oggetto, che per tipologia e dimensioni non appare possa aggravare in maniera significativa l'incidenza degli impatti sulla componente comunale di gestione dei rifiuti.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato con particolare riferimento a "...illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata sia in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso". Il RA dovrà fornire riscontro.
44	<i>Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano ed illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA al paragrafo 1.2.6.4 non fornisce evidenza della valutazione dell'impatto "...derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano" ed in che modo "il Piano concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione

			<i>Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020.</i> Il RA ne dovrà fornire riscontro.
45	<i>Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre, sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi.</i>	<i>L' A.P. ha approvato con DCC 2020 Il Piano di localizzazione delle antenne e relativo regolamento, determinando le zone idonee alla localizzazione ed effettuando una verifica dell'esistente. A ciò si aggiunga che le aree in esame non hanno particolari problematiche relative alla presenza di impianti emittenti inquinamento elettromagnetico.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato in ordine a "esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio." Il Piano dovrà essere conforme alla normativa vigente in materia ed il RA ne dovrà fornire riscontro.
46	<i>Il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste nel Piano il rispetto del livello di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon recepite con D.Lgs. n.101/2020.</i>	<i>Inserire norma prescrittiva di vincolo</i>	La Ap ha riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.
47	<i>Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale.</i>	<i>Il RP già contiene le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale e relative considerazioni ed analisi. RP: § 2.3.8 "Piano comunale di Zonizzazione Acustica (PZA)"</i>	La AP ha riscontrato.
48	<i>Il Rapporto Ambientale dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente.</i>	<i>Il R.A. contiene il sistema di monitoraggio del Piano RA: § 3 - MONITORAGGIO</i>	La AP non ha riscontrato in modo congruente. Il piano dovrà recepire l'indicazione fornita ed il RA ne dovrà fornire riscontro.
49	<i>Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano con frequenza almeno annuale, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti.</i>	<i>Da inserire nel Piano di Monitoraggio</i>	La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire motivata ed esaustiva evidenza.

50	<p><i>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;</i> • <i>il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;</i> • <i>il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</i> 	<p><i>Da inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire motivata ed esaustiva evidenza tenuto conto delle disposizioni di cui alla lettera f) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</p>
51	<p><i>Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del Piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati.</i> 	<p><i>Da inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire motivata ed esaustiva evidenza.</p>
52	<p><i>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del Piano.</i></p>	<p><i>Da inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire motivata ed esaustiva evidenza.</p>



Tabella 3: Contributi SCA fase di scoping			
		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
1	Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche: nota prot. n.20637 dell'11/1/2022;		
1.1	<i>(...) vista la natura e l'ubicazione del programma, la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo.</i>		Non fornisce elementi ai fini della determinazione dei contenuti del RA o del Piano
2	Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma: nota prot. n.66/22 del 18/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.45555;		
2.1	<i>(...) la scrivente conferma la necessità che il Gestore del S.I.I. ACEA ATO2 S.p.A. esprima un parere sulla disponibilità idrica e la capacità depurativa nelle zone interessate dalla proposta di Piano in esame.</i> <i>Il coinvolgimento del Gestore del S.I.I., come emerge dalla nota in riferimento, appare infatti opportuno per quanto previsto dall'art. 21 "Modalità di realizzazione di nuove opere ed impianti" /comma 5 /della Convenzione di Gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 dai Comuni dell'ATO2: "Qualora uno o più comuni dell'ATO adottino nuovi strumenti urbanistici o</i>	<i>Il presente RA non ha modo di dare seguito all'aggiornamento dell'individuazione SCA.</i> <i>RA: § 2.2 - 2.2 – Segreteria Tecnico Operativa ATO 2 Lazio Centrale - Roma</i>	Il punto si ritiene riscontrato da Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate.

	<i>ne varino sostanzialmente uno preesistente dovranno, ai sensi del punto 8.4.10 del D.P.C.M. 4/3/96, preventivamente sentire il Gestore e attraverso l'Autorità di Ambito provvedere all'adeguamento del Piano".</i>		
2.2	<i>ACEA ATO2 non allaccerà alla rete idrica le nuove costruzioni previste se non ci sarà disponibilità idrica o se queste non saranno o non potranno essere allacciate ad un sistema depurativo regolarmente funzionante.</i>	<i>Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate e parere ultimo di Acea Ato 2 prot. 105127 del 27.02.2023</i>	Il punto si ritiene riscontrato da Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate.
2.3	<i>Con riferimento all'art.146 comma 1 lett. g) del D.Lgs.152/2006, e dell'art. 25 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR), approvato con D.G.R. 42/2007, qualora non sia già disposto da regolamenti dell'Ente competente e/o previsto dal Programma in oggetto, si rappresenta che è necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente.</i>	<i>Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate.</i>	Il punto si ritiene riscontrato da Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate.
2.4	<i>Infine, qualora per l'intervento in oggetto si preveda il trasferimento ad ACEA ATO 2 S.p.A. di opere relative al S.I.I., si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/06: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni</i>	<i>Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate. Procedura obbligatoria già pianificata.</i>	Il punto si ritiene riscontrato da Tabella 5, punto 2.8 fermo restando il recepimento delle prescrizioni indicate.

	<i>per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".</i>		
3	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale: nota prot. n.559 del 19/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.50530;		
3.1	<i>si rende necessario integrare la documentazione depositata con le informazioni e le cartografie dei nuovi PGRA e PGDAC adottati dalla Conferenza istituzionale permanente il 20 dicembre 2021;</i>	<i>Sulla base della tipologia e della datazione (2009) del PIANO, per quanto possibile, è stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale.</i>	La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.
3.2	<i>si rende necessario integrare la documentazione depositata con elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con le reti dell'acquedotto e della fognatura esistenti;</i>	<i>Sulla base della tipologia e della datazione (2009) del PIANO, per quanto possibile, è stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale e vedasi a tal proposito quanto espresso da Acea Ato 2 nel parere ultimo prot. 105127 del 27.02.2023</i>	La AP non ha fornito esaustivo riscontro. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.
3.3	<i>nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto di competenza di questa Autorità, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;</i>	<i>Inserire norma di recepimento prescrizioni</i>	La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro delle modalità di recepimento della indicazione nelle norme di piano.

<p>3.4</p>	<p><i>la proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020;</i></p>	<p><i>Il piano è stato sviluppato in un territorio per gran parte già edificato ed ha iniziato l'iter della verifica di assoggettabilità a VAS in data antecedente alla data di pubblicazione delle linee guide in materia di invarianza idraulica ed inoltre ha già ricevuto il parere favorevole ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001, L'Autorità Procedente prende atto di quanto indicato dallo SCA, riferendo che in sede di rilascio del parere favorevole da parte del Servizio Geologico Regionale ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 prot. G04433 del 10.04.2019 Regione Lazio, l'A.P.ha già eseguito l'analisi vegetazionale a firma del dott. Agronomo Coriolano Valeriani insieme al geologo dott. Attilio Vitali riportando accuratamente per ogni singolo sub comparto e ogni singolo lotto lo stato dei terreni proprio in relazione agli aspetti agro pedologici e geologici. Pertanto ci si riserva di sviluppare uno studio che a supporto della presente progettazione possa analizzare tale problematica.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro delle modalità di recepimento della indicazione nelle norme di piano.</p>
<p>3.5</p>	<p><i>il Rapporto Ambientale (R.A.) dovrà integrare la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di distretto; l'analisi di coerenza esterna con la normativa sovraordinata dovrà essere integrata includendo tra gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale nel rapporto ambientale (lettera e) dell'allegato VI alla parte II del d.lgs. n.152/2006), quelli indicati dalla direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica, dalla direttiva</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento con particolare riferimento alla coerenza del piano alle normative richiamate.</p>

	<i>2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal d.lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;</i>		
3.6	<i>dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna con l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale – PTAR approvato con D.C.R. n.18/2018; il R.A. dovrà contenere informazioni sulla sostenibilità degli interventi previsti con gli incrementi relativi alla richiesta di acqua ad uso potabile e la capacità di gestione dei reflui urbani, illustrando l'incremento di popolazione complessivo ed il rapporto con le capacità d'impianto del depuratore di destinazione, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento acque reflue; l'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione;</i>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento.</i></p> <p><i>Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento con particolare riferimento alla coerenza del piano alle normative richiamate.</p> <p>Il RA dovrà fornire motivato riscontro anche in considerazione delle prescrizioni rilevate da ACEA ATO2 (Vedi tabella 5, punto 2).</p>
3.7	<i>si ritiene opportuno che il Rapporto ambientale, secondo quanto previsto dalla lettera h) dell'allegato VI del d.lgs. n.152/2006, approfondisca la descrizione di possibili alternative di progetto prese in considerazione e di come sia stata effettuata la relativa valutazione;</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Rammentando che molti lotti sono già edificati e il piano progetto risente chiaramente di I tali preesistenze.</i>	La AP non ha fornito un esaustivo riscontro in ordine alla analisi delle alternative considerate. Il RA dovrà fornire motivato riscontro.

3.8	<p><i>si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dalla redistribuzione del carico insediativo previsto dalla proposta in esame sullo stato ambientale dei corpi idrici e sull'assetto idrogeologico del territorio; sarà cura dell'Autorità Procedente definire i criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 152/2006 (es. temporanei/permanenti, positivi/negativi, breve/lungo termine ecc.);</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. L'Autorità Procedente prende atto di quanto indicato dallo SCA, riferendo che in sede di rilascio del parere favorevole da parte del Servizio Geologico Regionale ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 prot. G04433 del 10.04.2019 Regione Lazio, l'A.P. ha già eseguito l'analisi vegetazionale a firma del dott. Agronomo Coriolano Valeriani insieme al geologo dott. Attilio Vitali riportando accuratamente per ogni singolo sub comparto e ogni singolo lotto lo stato dei terreni proprio in relazione agli aspetti agro pedologici e geologici.</i></p>	<p>L'AP ha riscontrato in modo non congruente con l'indicazione fornita. Il RA dovrà fornire riscontro del recepimento dell'indicazione fornita.</p>
3.9	<p><i>il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nei punti precedenti. Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</i></p> <p><i>1. indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del</i></p>	<p><i>Inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.</p>

	<p>piano (es. derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi alla data di redazione del rapporto ambientale);</p> <p>2. indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del piano (es. numero di piani attuativi approvati nell'arco temporale prescelto);</p> <p>3. indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati (es. incremento delle derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi per effetto dei piani attuativi approvati).</p> <p>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del piano.</p>		
3.10	<p>Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.</p>		<p>La AP non ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.</p>
4	<p>Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio", Servizio 1 "Urbanistica e attuazione del PTMG": nota prot. n.19296 del 27/1/2022, acquisita in pari data al prot. n.81481;</p>		
4.1	<p>(...) Occorre considerare preliminarmente che il procedimento in oggetto scaturisce dalla precedente fase di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del Dlgs 152/2006 (...)</p>	<p>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente</p>	<p>Riscontrato dallo SCA in argomento. Si veda tabella 5, punto 1. Tuttavia, vista la tabella di riscontro, la quale non fornisce evidenza di tutti i punti di seguito</p>

	<p><i>Nell'ambito della citata procedura ex art. 12 del Dlgs 152/2006, l'allora Dip.to VI, Servizio 1 della Città metropolitana di Roma Capitale /CMRC), con nota prot. 42296 del 18/3/2020 ha osservato che:</i></p> <p><i>«Fermo restando che le trasformazioni interessanti vasti ambiti territoriali sarebbero più correttamente da ricondurre a valutazioni di ordine generale da attuarsi in seno ad una nuova pianificazione generale, peraltro prevista dalla L.R. n.38/1999, si ritiene che l'intervento in esame possa essere considerato coerente con le direttive e prescrizioni del PTPG per le sole finalità di riordino insediativo e per la dotazione di servizi, limitando al massimo l'ulteriore consumo di suolo, considerata la particolare delicatezza sia sotto il profilo paesaggistico sia geomorfologico dei crinali sui quali insistono le previsioni in oggetto. La previsione di incremento pari al 24% dell'espansione residenziale rispetto al dimensionamento del vigente PRG oltre a non essere compatibile con gli usi consentiti di cui al combinato disposto degli articoli 27, 28 e 60 delle NA del PTPG, non rientra entro i limiti del 15-18% di cui all'art.55 delle N.A. del PTPG.</i></p> <p><i>Per quanto premesso, ferma restando la competenza dell'Ente Regionale in ordine alla valutazione ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006, si rilevano i seguenti ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell'iter urbanistico:</i></p>	<p><i>valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>riportati (da 5.1 a 5.14), si richiede di completare la stessa in modo esaustivo, motivando ogni singola modalità di recepimento. Il RA dovrà essere aggiornato anche in ordine alle seguenti valutazioni specifiche per il punto in esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il piano di monitoraggio non riporta gli indicatori suggeriti dallo SCA; - riscontrare le valutazioni effettuate in ordine alla determinazione del carico veicolare previsto, in ordine alla verifica di capacità di rete.
--	--	--	---

	<p>- riguardo le interferenze con la REP, dovranno essere adottate i seguenti specifici indicatori di stato/pressione dell'ambiente, finalizzati all'individuazione degli usi compatibili con la specifica disciplina della REP:</p> <p>- grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata dagli interventi rispetto alla superficie complessiva occupata da componenti della REP);</p> <p>- per le parti di trasformazione intersecanti le componenti della REP, il Rapporto Ambientale, sulla scorta dei suddetti indicatori, dovrà indicare le categorie d'intervento e gli usi compatibili con gli specifici ambiti di Rete Ecologica interessati, con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG:</p> <p>- riguardo all'impatto sul sistema viario, occorre valutare sia l'eventuale necessità di opere di adeguamento della rete stradale provinciale, sia il carico veicolare previsto.».</p>		
4.2	<p>(...) tenuto conto che per quanto attiene alle valutazioni condotte in relazione al PTPG valgono sostanzialmente le descrizioni e le valutazioni espresse in fase di procedimento ex art. 12 del Dlgs 152/2006 con la già citata nota prot. 42296 del 18/03/2020 alla quale si rimanda</p>	<p>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Per la parte degli indicatori da inserire nel Piano di Monitoraggio</p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1 Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>

4.3	<p><i>l'incremento della superficie territoriale delle varianti, rispetto alle previsioni sui comparti del PRG vigente, è pari al 3,77%, con una maggiore superficie urbanizzata di 17.829 mq, passando da 472.534 mq del PRG vigente a 490.363 mq della variante;</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Per la parte degli indicatori da inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
4.4	<p><i>l'aumento del carico insediativo, previsto dalle varianti rispetto al PRG vigente, è pari al 5,3%, con un incremento degli abitanti di 470 nuove unità, passando da 8.814 ab. a 9.284 ab., al di sotto di quello decennale programmabile previsto per il dimensionamento dei PUCG dall'art.55 delle N.A. del P.T.P.G; le nuove destinazioni d'uso delle varianti, oltre al residenziale già previsto dal PRG vigente, sono servizi urbani locali, compatibili con le categorie di intervento individuate dal PTPG per le aree ricadenti tra le Componenti secondarie, art.28 delle N.A. del P.T.P.G;</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Per la parte degli indicatori da inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
4.5	<p><i>il consumo di suolo per uso residenziale determinato dalle varianti non incide in maniera significativa sui parametri generali del PRG, consentendo di mantenere lo strumento urbanistico notevolmente al di sotto della media provinciale (150 mq/ab) con un valore di 107 mq/ab;</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Per la parte degli indicatori da inserire nel Piano di Monitoraggio</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. In merito al punto in argomento si richiede di integrare le valutazioni in ordine agli obiettivi di Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
4.6	<p><i>il sistema viario è riordinato, prevedendo, dove necessario, un ampliamento della carreggiata stradale, per consentire la formazione di due</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>

	<p><i>corsie con marciapiedi da ambo i lati e il collegamento con il circuito urbano delle piste ciclabili. Inoltre, le aree di cessione, previste in prevalenza in adiacenza alle strade, sono destinate all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici. La Delibera di Giunta comunale n.127 del 16/5/2019 ha approvato il Piano Generale del Traffico Urbano, che unitamente al nuovo Piano di Protezione Civile tiene conto anche degli impatti, anche se pur minimi, delle varianti in esame”.</i></p>	<p><i>già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	
4.7	<p><i>Rispetto ai dati contenuti nella DD n. G03068 del 22/03/2021 sopra riportati il Rapporto ambientale presenta delle variazioni.</i></p> <p><i>Per le aree interessate dalla variante il vigente PRG di Monterotondo, approvato con D.G.R. n.66 del 20/01/1976, prevede quale zonizzazione Zona C_Nuova Espansione: Sottozona C.P.R.: I.T. 0.30 mc/mq - Area di Cessione 30%” (aree di ricucitura), con una previsione di sviluppo insediativo complessivo pari a 1.418 abitanti.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell’ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
4.8	<p><i>Il Rapporto Preliminare precisa che “Con Deliberazione di Consiglio n.33 del 28/04/2016 il Comune di Monterotondo (RM) adotta il Piano Urbanistico Attuativo, in variante all’art. 36 delle NTA del P.R.G., dei Comparti CPR “A”, “B”, “G”, “H”, “I”, “L”, “Q”. Il Piano è in Variante all’art. 36 delle NTA di P.R.G. in quanto viene proposto l’aumento dell’Indice di Fabbricabilità territoriale IFT, con il conseguente aumento della volumetria e degli abitanti insediabili”.</i></p>		<p>La AP non ha riscontrato.</p> <p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1</p> <p>In ordine al punto in argomento il RA dovrà fornire evidenza della considerazione univoca del carico indicato anche ai fini delle correlate valutazioni degli impatti.</p>

	<i>Circa l'aumento del carico insediativo comportato dalle previsioni della variante, a fronte dei 470 abitanti di incremento indicati nella DD n. G03068, il Rapporto Preliminare indica un aumento di 530 abitanti, facendo passare il numero complessivo di abitanti dai 1.418 di PRG a 1.948.</i>		
4.9	<i>Quanto alle aree pubbliche del Piano la variante prevede una dotazione di standard per abitante pari a 36,84 mq/ab per un totale di aree pubbliche pari a mq 105.788.</i>		Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. La AP non ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire riscontro.
4.10	<i>Occorre anzitutto dare atto che rispetto alle osservazioni avanzate dalla CMRC l'Autorità Competente ha fornito un parziale riscontro, chiedendo la procedura urbanistica che intende seguire.</i>		Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1 In ordine al punto in esame si rileva il refuso dello SCA dove "Autorità Competente" è da leggersi "Autorità Procedente". La AP non ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire riscontro.
4.11	<i>È necessario anche dare atto che la variante in argomento interessa aree che hanno già una destinazione urbanistica di espansione e che la variante si limita a incrementare e anche in misura relativamente limitata il carico insediativo di un PRG le cui previsioni sono fatte salve.</i>		Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. La AP non ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire riscontro.
4.12	<i>Chiarito e convenuto quanto premesso, si ritiene tuttavia che, nell'ottica del mantenimento della funzionalità della REP, siano comunque da confermare le osservazioni a suo tempo rese da questo Servizio con la citata nota prot. 42296 del 18/3/2020, incentrate sulla tutela del Territorio Agricolo Tutelato, all'interno del quale è interamente incluso il territorio interessato dalla variante urbanistica in parola.</i>	<i>All'interno dei comparti così come riportato nelle norme tecniche di attuazione la destinazione d'uso è a residenziale e viene data la facoltà per percentuali minime massimo il 10% di apertura di esercizi di vicinato. La zona agricola interessata dai comparti edificatori è composta perlopiù di aree incolte e si pensa che la possibilità di creare piccoli insediamenti abitativi comporterà una riappropriazione della componente agricola annessa all'abitazione, non</i>	Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1 In ordine al punto in esame il RA dovrà fornire motivato riscontro.

		<p><i>compromettendo la REP, anzi portando giovamento sia dal punto di vista geologico attraverso la piantumazione di essenze arboree che evitano il dilavamento superficiale dei terreni che della permeabilità dei suoli che torneranno ad essere lavorati.</i></p>	
4.13	<p><i>si ribadisce la necessità che le valutazioni espresse sulla variante speciale dei Piano attuativi di cui si parla sia, quanto meno, coerentemente inquadrata nell'ambito delle scelte generali di Pianificazione Comunale, sia per quanto attiene agli aspetti di verifiche dimensionali (si prende comunque atto dei chiarimenti prodotti dall'Autorità Procedente) sia per le valutazioni ambientali a una scala più ampia che consentano di operare le necessarie valutazioni di impatto, considerando anche la possibilità di un ridisegno della Rete Ecologica Locale (REL).</i></p>	<p><i>Si eseguiranno delle elaborazioni progettuali per ogni sub comparto in scala minore.</i></p>	<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
4.14	<p><i>Infine, si ritiene che il parziale riscontro fornito dal Rapporto Preliminare alle osservazioni espresse da questo Servizio della CMRC in fase di procedura ex art. 12 del Dlgs 152/2006 abbia ancora lasciato delle lacune riguardo ai seguenti punti rispetto ai quali si conferma la richiesta di chiarimenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- riguardo alle interferenze con la REP, dovranno essere adottati i seguenti specifici indicatori di stato/pressione sull'ambiente, finalizzati all'individuazione degli usi compatibili con la specifica disciplina della REP:</i> <i>- grado di incidenza degli interventi sulla conservazione della rete ecologica (% di superficie occupata da interventi rispetto alla superficie</i> 		<p>Si richiama quanto evidenziato al punto 4.1 anche in ordine ai rilievi specifici. La AP non ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>

	<p><i>complessiva occupata da componenti della REP);</i></p> <p><i>- per le parti di trasformazione intersecanti le componenti della REP, il Rapporto Ambientale, sulla scorta dei suddetti indicatori, dovrà indicare le categorie d'intervento e gli usi compatibili con gli specifici ambiti di Rete Ecologica interessati, con riferimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle N.A. del PTPG.</i></p>		
5	ARPA Lazio: nota prot. n.15403 del 4/3/2022, acquisita in pari data al prot. n.219019;		
5.1	<p><i>Dal confronto delle tabelle sopra riportate, l'attuazione del Piano in oggetto prevede l'aumento dell'indice di fabbricabilità territoriale, ovvero la quantità massima edificabile per ogni metro quadrato, tenendo però in considerazione le quote di viabilità e di aree pubbliche dovute, consentendo quindi la realizzazione delle aree di ricucitura. Tuttavia si precisa che, attraverso la nuova zonizzazione, si ha una crescita della volumetria realizzabile e un conseguente aumento degli abitanti insediabili di circa 2000 abitanti rispetto allo stato attuale.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Rispetto agli abitanti insediabili e ai minimi incrementi previsti ca. 7 ab/ha.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. La modalità di recepimento non appare esaustiva.</p> <p>Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
5.2	<p><i>Si sottolinea che ai sensi del comma 4, art.13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nel R.A. "debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso".</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. La modalità di recepimento non appare esaustiva.</p> <p>Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>

5.3	<p><i>Inoltre, ai sensi del comma 1 del suddetto articolo, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A., la fase di “consultazione” deve essere avviata “sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma”. A tal proposito il R.P. non contiene informazioni e/o dati di dettaglio necessari alla verifica, già in questa fase, dei possibili impatti significativi sull’ambiente che l’attuazione del piano potrebbe avere sulle varie matrici ambientali.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell’ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. La modalità di recepimento non appare esaustiva. Il RA ne dovrà fornire riscontro.</p>
5.4	<p><i>La scrivente Agenzia tiene a sottolineare che gli interventi previsti nel Piano producono inevitabilmente impatti sull’ambiente e che nel R.P. a pag. 56 questi vengono sottovalutati. È infatti possibile che impatti ambientali, valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall’attuazione di piani e programmi che insistono su aree limi-trofe, a determinare rischi per l’ambiente. Per questo motivo si ritiene opportuno premettere che, in linea generale, la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l’atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l’analisi alla sola area oggetto dell’intervento proposto.</i></p>	<p><i>E’ stato fornito opportuno riscontro nell’ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>Il RA dovrà fornire motivato ed esaustivo riscontro con particolare riferimento alla valutazione degli impatti “non limitando l’analisi alla sola area oggetto dell’intervento proposto” e tenendo conto della pianificazione vigente nel comparto di ricaduta ambientale del piano.</p>
5.5	<p><i>Nel R.A. deve essere aggiornato lo stato attuale dei comparti ambientali (aria, risorse idriche, suolo, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, rumore e radon) relativi alle aree in esame. Si</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell’ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita</p>

	<i>evidenzia che informazioni ambientali aggiuntive sulle singole matrici, da utilizzare per l'analisi di contesto, sono riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: https://sira.arpalazio.it/). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".</i>	<i>Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	
5.6	<i>Per quanto riguarda la matrice aria, si consiglia di utilizzare come riferimento normativo la D.G.R. n. 305 del 28/05/2021 che ha aggiornato l'Allegato 4 della D.G.R. 217/2012 e che riporta la nuova suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria. Per questo motivo si raccomanda, nella stesura del R.A., di aggiornare la classificazione del territorio regionale riportata nel R.P. a pag. 34 sostituendola con la cartografia della regione Lazio relativa alla nuova classificazione (D.G.R. n. 305 del 28/05/2021) reperibile sul portale S.I.R.A..</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita
5.7	<i>Da quanto sopra, il comune è tenuto ad adottare provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria previsti dalla Sezione IV della Deliberazione del 4 agosto 2020, n. 539, ed ulteriori provvedimenti specifici previsti per l'agglomerato di Roma (sezione V stessa delibera).</i>	<i>L'autorità Procedente prende atto di quanto indicato.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita
5.8	<i>Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria nel comune di Monterotondo si consiglia, nella stesura del R.A.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita

	<p><i>di aggiornare la tabella a pag. 35 con i dati aggiornati al 2020, mediati sull'intero territorio comunale, del: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM2.5) - media annua; biossido di azoto (NO2) - media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C6H6) – media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO2) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore). Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell'Agenzia (http://www.arpalazio.net/main/aria/).</i></p>	<p><i>PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	
5.9	<p><i>Si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono ad un risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento sopra citato. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria dell'ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita</p>
5.10	<p><i>Si precisa che l'attuazione degli interventi del Piano, ovvero la realizzazione di nuove volumetrie con il conseguente aumento degli abitanti (circa 2000 ab), deve essere accompagnata, preliminarmente, dallo studio dell'incremento del flusso veicolare che ha lo scopo di verificare la</i></p>	<p><i>Si mette in evidenza che tali sub comparti discendono da una pianificazione di tipo generale che è la Variante Generale di PRG approvata con DGRL n. 841 /2009 che prevede per tali zone la zona C di Espansione nella sua totalità i comparti stimano circa 73 ettari. A tale previsione l'A.P. con la presente prevede un piccolo incremento abitativo per ca. 7 ab./ha per</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita</p>

	<i>capacità di quel determinato comune a sopportare l'incremento veicolare senza creare criticità per la matrice in esame.</i>	<i>destinazioni chiaramente residenziali e nulla per produttive. Detto ciò l' A.P. ritiene che Sulla base della tipologia e della datazione (2009) del PIANO, per quanto possibile, è stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale.</i>	
5.11	<i>Prendendo atto di quanto riportato nel R.P. a pag. 46, ovvero che il Piano Generale del Traffico urbano, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.127 del 16.05.2019 già tiene conto dei nuovi Comparti, la scrivente Agenzia sottolinea la necessità di adeguare la rete stradale esistente in modo da mitigare l'impatto che il Piano genera sulla matrice aria.</i>	<i>L'Autorità Procedente prende atto e procederà a valutare quanto indicato dallo SCA.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire completo recepimento della indicazione fornita con particolare riferimento alle misure di mitigazioni eventualmente necessarie.
5.12	<i>Si evidenzia che nella fase di esecuzione del Piano in esame, le eventuali opere dovranno rispettare quanto previsto dalle "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" - L.R. 27/05/2008, n. 6.</i>	<i>L' A.P. si è dotata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 93/2009, di un Regolamento che a supporto del Regolamento Edilizio interviene a disciplinare ulteriormente quanto previsto dalla L.R. 6/2008 attraverso il Regolamento in Materia di Sostenibilità ambientale. In aggiunta l'A.P. ha già redatto il nuovo R.E.C. in linea con quello base della Conferenza Stato Regioni che inserisce un appendice ad hoc al rispetto delle norme in materia di sostenibilità ambientale nelle costruzioni sia per quanto attiene all'edilizia privata che pubblica. Inserire norma prescrittiva di vincolo all'art.5 della L.R. 27 maggio 2008, n.6</i>	La AP ha riscontrato. Il RA ne dovrà fornire evidenza.
5.13	<i>Si evidenzia che né nel paragrafo inerente la coerenza del Piano con il PTAR a pag. 32 né nel paragrafo inerente i caratteri geologici e idrogeologici generali a pag. 52 viene riportato il trend dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali. Tali indicatori sono importanti perché</i>		La AP non ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.

	<i>permettono di controllare lo stato di qualità dei corsi d'acqua.</i>		
5.14	<i>Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/>).</i>	<i>Ai fini dell'analisi per la componente ambientale di riferimento, è stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.
5.15	<i>Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale inerente le risorse idriche che necessita di attenzione. Dovranno essere, quindi, attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle Acque.</i>	<i>In fase esecutiva si provvederà all'attuazione delle misure previste per la tutela delle acque.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.
5.16	<i>Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente, all'articolo 10, introducono gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, da perseguire entro il 22 dicembre 2021. Per i corpi idrici sopra citati del territorio comunale è necessario garantire il "raggiungimento dello stato di qualità "buono" secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di "potenziale ecologico buono" per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati" e "l'adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie".</i>	<i>L'Autorità Procedente prende atto di quanto indicato dallo SCA e provvederà all'attuazione delle misure previste per la tutela delle acque.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.

5.17	<p><i>Per quanto concerne l'infrastruttura del sistema di depurazione del territorio comunale, in base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, l'area in oggetto risulta servita dal depuratore urbano di Monterotondo - Semblera che ha una capacità di progetto di 56.000 abitanti equivalenti. Occorre quindi verificare se il depuratore riesce a sostenere l'aumento del carico insediativo dovuto alla realizzazione del Piano (circa 2000 ab), anche alla luce di eventuali ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani. Inoltre il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, e informazioni sia sull'aumento del consumo della risorsa idrica e sia sulla capacità di gestione dei reflui urbani. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione. Nell'ambito della matrice analizzata si rende necessario verificare la presenza di elementi sensibili che dovranno essere considerati all'interno del R.A. quali ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree sensibili ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;</i> - <i>Zone vulnerabili da fitofarmaci;</i> - <i>Aree ad elevata valenza naturalistica;</i> - <i>Vincoli idrogeologici.</i> 	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento.</i></p> <p><i>Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p> <p><i>Quanto richiamato nell'ultimo parere di Acea Ato 2 prot.105127 del 27.02.2023. Rappresentando in aggiunta che l'A.P. non ha in corso ulteriori piani in variante.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.</p>
------	---	--	---

5.18	<p><i>Si evidenzia inoltre che i futuri interventi esecutivi della variante al Piano regolatore in esame dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6, e sia gli adempimenti in materia di risparmio idrico previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i. e NTA del PTAR).</i></p>	<p><i>L' A.P. si è dotata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 93/2009, di un Regolamento che a supporto del Regolamento Edilizio interviene a disciplinare ulteriormente quanto previsto dalla L.R. 6/2008 attraverso il Regolamento in Materia di Sostenibilità ambientale. In aggiunta l'A.P. ha già redatto il nuovo R.E.C. in linea con quello base della Conferenza Stato Regioni che inserisce un appendice ad hoc al rispetto delle norme in materia di sostenibilità ambientale nelle costruzioni sia per quanto attiene all'edilizia privata che pubblica.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.</p>
5.19	<p><i>Come si evince dal R.P. a pag. 51 l'edificazione delle nuove volumetrie ricade su aree per lo più agricole, interessate negli ultimi decenni da fenomeni di edilizia residenziale (sia legittima che abusiva). Per questo motivo nel R.A. in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti del Piano modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incre-</i></p>	<p><i>L'Autorità Procedente prende atto di quanto indicato dallo SCA, riferendo che in sede di rilascio del parere favorevole da parte del Servizio Geologico Regionale ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 prot. G04433 del 10.04.2019 Regione Lazio, l'A.P. ha già eseguito l'analisi vegetazionale a firma del dott. Agronomo Coriolano Valeriani insieme al geologo dott. Attilio Vitali riportando accuratamente per ogni singolo sub comparto e ogni singolo lotto lo stato dei terreni proprio in relazione agli aspetti agro pedologici e geologici.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. La modalità di recepimento non appare esaustiva in ordine alla indicazione fornita. Il RA dovrà fornire evidenza del recepimento dell'indicazione fornita.</p>

	<i>mento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.</i>		
5.20	<i>Il Piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</i>	<i>L' A.P. si è dotata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 93/2009, di un Regolamento che a supporto del Regolamento Edilizio interviene a disciplinare ulteriormente quanto previsto dalla L.R. 6/2008 attraverso il Regolamento in Materia di Sostenibilità ambientale. In aggiunta l'A.P. ha già redatto il nuovo R.E.C. in linea con quello base della Conferenza Stato Regioni che inserisce un appendice ad hoc al rispetto delle norme in materia di sostenibilità ambientale nelle costruzioni sia per quanto attiene all'edilizia privata che pubblica.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.21	<i>Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni.</i>	<i>Sulla base della tipologia e della datazione (2009) del PIANO, per quanto possibile, è stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.22	<i>Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il Piano in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.23	<i>Per quanto riguarda la matrice rifiuti, si consiglia, nella stesura del R.A. di aggiornare il riferi-</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.

	<p><i>mento normativo riportato nel paragrafo inerente la coerenza del Piano con il Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti. Infatti il Piano regionale riportato nel R.P. n. 10 del 14/03/2012 è stato aggiornato con il Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 nel BURL 22/09/2020, n. 116. Inoltre si suggerisce di utilizzare i dati comunali reperibili sul sito http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it, in quanto sono più facilmente confrontabili con l'obiettivo del 65% stabilito dall'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..</i></p>	<p><i>tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	
5.24	<p><i>i dati del 2020 relativi al comune di Monterotondo mostrano una percentuale di raccolta differenziata del 51.43% (Figura 7 - fonte Catasto Ispra) e quindi non in linea con l'obiettivo suddetto.</i></p>		NON NECESSITA DI RISCONTRO
5.25	<p><i>La percentuale della raccolta differenziata del comune nel 2020 non è in linea con gli obiettivi normativi e per questo motivo la gestione dei rifiuti urbani dovrà essere conforme agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente. Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal suddetto Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.</p>

	<i>produzione dei rifiuti generato dall'attuazione del Piano.</i>		
5.26	<i>per quanto riguarda tale matrice il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetico", in particolare per gli eventuali parchi antenne e reti di elettrodotti presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione del Piano in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento. Per quanto attiene al singolo lotto che ricade in prossimità di una linea di bassa tensione si provvederà a richiedere apposito parere alla soc. Terna spa. In generale si rammenta che l'A.P. è dotata di apposito Piano di Localizzazione delle Antenne e relativo Regolamento.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.27	<i>a seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m³, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024. In</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP non ha fornito un motivato riscontro. Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento.

	<i>considerazione di quanto sopra riportato si consiglia di aggiungere tra le componenti ambientali anche il Radon.</i>		
5.28	<i>Inoltre il R.A. dovrà contenere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dal Piano il rispetto dei livelli di riferimento individuati dall'Unione Europea per il gas radon.</i>	<i>Inserire norma prescrittiva</i>	La AP ha fornito riscontro. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.
5.29	<i>Considerato che il comune di Monterotondo ha adottato e approvato il Piano di Zonizzazione Acustica, il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</i>	<i>Il RP già contiene le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale e relative considerazioni ed analisi. RP: § 2.3.8 "Piano comunale di Zonizzazione Acustica (PZA)"</i>	La AP ha fornito riscontro. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.
5.30	<i>Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Si evidenzia infatti che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</i>	<i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.31	<i>il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni in-</i>	<i>Si rimanda a specifico paragrafo di riferimento nel RA. RA: § 3 - MONITORAGGIO</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.

	<i>dicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale.</i>		
5.32	<i>Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".</i>	<i>Da inserire e valutare nel Piano di Monitoraggio</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.33	<i>Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere: - La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. - Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. - Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</i>	<i>Da inserire e valutare nel Piano di Monitoraggio</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.
5.34	<i>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti</i>	<i>Si prende atto delle indicazioni fornite dallo SCA.</i>	La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.

	<p><i>ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e Linee Guida 148/2017); - “Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente” (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it. Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.</i></p>		
6	<p>Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n.485335 del 17/5/2022.</p>		
6.1	<p><i>(...) specificatamente in relazione agli aspetti urbanistici, si è rilevata la necessità di inquadrare più chiaramente il procedimento che dovrà essere oggetto di approvazione avendo richiamato in fase di adozione sia la variante speciale ai sensi della LR 28/1980 che il piano particolareggiato in variante ai sensi dell’art.4 della LR 36/1987.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell’ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>Richiamati preliminarmente i disposti di cui agli artt. 11, comma 2, lett.c) e comma 3; art.13, commi 1, 3, 4, 5, 5-bis e 6; art.14, commi 1 e 2, art. 15 comma 2, art. 16 comma 1, art.17 comma 1, art. 18 commi 2, 3-bis e 4 del d.lgs. 152/2006, con nota acquisita con prot. n. 0536979 del 17/05/2023 la AP ha indicato che “i comparti in oggetto ai fini della Valutazione Ambientale Strategica vanno considerati come un unico piano urbanistico”, la AP ne dovrà fornire evidenza nel RA nel rispetto dei richiamati disposti normativi.</p>
6.2	<p><i>Le scelte di trasformazione urbanistica interferiscono solo parzialmente e marginalmente con la tutela paesaggistica in quanto avvengono in gran parte in ambiti non vincolati.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell’ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire motivato riscontro della modalità di recepimento. Tenuto conto della valenza dei beni in argomento il RA ne dovrà fornire puntuale riscon-</p>

	<p><i>L'interferenza parziale delle previsioni urbanistiche riguardano esclusivamente alcuni beni paesaggistici tipizzati introdotti dal PTPR e vincolati ai sensi dell'art.134 co.1 lett. c) del Codice, che indicativamente corrispondono a beni puntuali testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - CPR-A Tp058_1066 (Cisterna); - CPR-B Tp058_1151 (Villa); Tp058_1155 (Villa); - CPR-I Tp058_1070 (Cisterna, Tombe); - CPR-L Tp058_1069 (Villa); - CPR-Q Tp058_1070 (Cisterna, Tombe). 	<p><i>valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>tro evidenziando in particolare le opzioni pianificatorie considerate al fine di ridurre l'interessamento degli stessi nel perseguimento della sostenibilità dell'intervento.</p>
6.3	<p><i>Le aree di interesse archeologico sono sottoposte alla disciplina dell'art.46 delle NTA del PTPR e le previsioni urbanistiche sono attuabili con la prescrizione che la loro attuazione sia sottoposta alla autorizzazione paesaggistica con il parere della competente soprintendenza archeologica nei casi previsti dalla legge (Codice e LR 24/1998) e dal PTPR.</i></p>	<p><i>Si prende atto e si conferma quanto asserito. Sarà prevista integrazione normativa in merito.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.</p>
6.4	<p><i>È inoltre necessario produrre anche l'attestazione di inesistenza degli usi civici ai sensi della LR n. 1/1986 la cui eventuale sussistenza comporterebbe l'applicazione della disciplina d'uso dei paesaggi con le conseguenti limitazioni.</i></p>	<p><i>Già fornito riscontro nel RA.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato.</p>
6.5	<p><i>Le analisi paesaggistiche devono essere riportate nel rapporto ambientale che descriverà la conformità della proposta alle disposizioni di PTPR.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.</p>

6.6	<p><i>Per quanto riguarda più in generale gli aspetti ambientali si rileva che le scelte di sviluppo non interferiscono direttamente con la rete Natura 2000, aree di particolare valenza naturalistico-ambientale SIC o ZPS.</i></p>		<p>Non richiede riscontro</p>
6.7	<p><i>Anche in prossimità alle citate aree gli interventi sono sottoposti alle verifiche delle strutture competenti che determinano l'eventuale necessità della valutazione d'incidenza, prevista dall'art.5 del DPR 08/09/1997 n.357 ai sensi della direttiva 92/43/CEE Habitat, prendendo in considerazione gli effetti indiretti. Il rapporto ambientale dovrà confermare l'assenza di interferenza tra le scelte urbanistiche e le aree di rilevanza ambientale.</i></p>	<p><i>È stato fornito opportuno riscontro nell'ambito del Rapporto Ambientale, sulla base della tipologia (nuclei) della datazione (2009) del PIANO e del presente documento. Tutto quanto già realizzato e consolidato e difficilmente valutabile in termini di programma futuro di intervento.</i></p>	<p>La AP ha parzialmente riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita.</p>

Tabella 4: Piano di monitoraggio		
	RECEPIMENTO AP <i>Nota prot. n. 1147402 del 12/10/2023</i>	RISCONTRO AC
Fornisce un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e disponibilità delle stesse	L'Amministrazione Comunale s'impegna a mettere a disposizione le necessarie risorse finanziarie previste per supportare il piano di monitoraggio	Il RA, in ottemperanza al disposto di cui all'art.18, comma 2 dovrà fornire evidenza, a seguito delle modifiche e adeguamenti richiesti al piano di monitoraggio, delle modalità di recepimento.
Individua le figure responsabili	Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambiente la figura del Responsabile del Servizio in Posizione Organizzativa, in questo periodo arch. Andrea Cucchiaroni.	RECEPITO
Assicura il controllo sugli impatti significativi	Nel corso dell'attuazione del Piano si prevede di assicurare il controllo sugli impatti attraverso le azioni meglio descritte nelle schede di monitoraggio	Il RA, in ottemperanza al disposto di cui all'art.18, comma 1, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento dell'indicazione fornita. Si richiama quanto evidenziato nel presente documento con particolare riferimento alla individuazione degli impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano.
Assicura la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità	Il Piano si prefigge di verificare il raggiungimento degli obiettivi di legge prefissati.	Il RA, in ottemperanza al disposto di cui all'art.18, comma 1, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento. In particolare si dovrà tenere conto di quanto rappresentato nel presente documento in ordine alla analisi della correlazione del piano con SrSS.
Assicura l'individuazione degli impatti negativi imprevisti	attraverso i controlli periodici previsti, si avrà modo di individuare per tempo gli eventuali impatti negativi.	Il RA, in ottemperanza al disposto di cui all'art.18, comma 1, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.
Individua le misure correttive da adottare	Possono riguardare sia misure tecniche che organizzative che procedurali o normative in ambito comunale.	Il RA, in ottemperanza al disposto di cui alla lettera i) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/06, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.

<p>Descrive le modalità di raccolta dei dati</p>	<p>I dati saranno raccolti attraverso la presente articolazione di azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il supporto dell' Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato Acea Ato 2, in merito all' indicatore analisi delle risorse idriche; 2. con l'esame dei dati di produzione dei rifiuti recuperati attraverso il MUD e altre specifiche azioni legate al PUA in questione; 3. Attraverso database ed elaborazioni statistiche riferite all'incremento percentuale della popolazione nell'area del PUA rispetto all'intero territorio; 	<p>Il RA, in ottemperanza al disposto di cui alla lettera i) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/06, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.</p>
<p>Descrive le modalità di elaborazione degli indicatori</p>	<p>Le modalità di elaborazione saranno sia attraverso l'esame di dati prodotti da Agenzie qualificate, sia attraverso l'analisi e il campionamento di dati in loco.</p>	<p>Il RA, in ottemperanza al disposto di cui alla lettera i) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/06, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.</p>
<p>Indica la periodicità di produzione del rapporto di monitoraggio contenente i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare</p>	<p>Cadenza annuale</p>	<p>Il RA, in ottemperanza al disposto di cui alla lettera i) dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/06, dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento.</p>

Tabella 5: Analisi osservazioni pervenute			
ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dip. IV <i>Nota acquisita con prot. n. 0222512 del 28/02/2023</i>		
1	In relazione alla “ <i>Comunicazione di avvio della Consultazione ai sensi degli artt.13 comma 5 e 14 del D.Lgs. n.152/2006</i> ” richiamata in oggetto, esaminata la documentazione prodotta e in modo particolare il “ <i>Rapporto Ambientale</i> ” e la “ <i>Sintesi non Tecnica</i> ”, si prende atto che le osservazioni espresse da questo Servizio in fase di consultazione ex art. 13 del Dlgs n. 152/2006 con nota prot. CMRC-2022-0019296 del 27-01-2022 hanno esaurientemente trovato riscontro.		L’osservazione fornisce riscontro delle modalità di recepimento di tutti i punti di cui alla nota richiamata.
2	Pertanto, tenuto conto che le trasformazioni edilizie previste risultano essere di dimensioni relativamente limitate e disposte in prossimità degli argini delle aree destinate all’organizzazione degli insediamenti, non si ritiene necessario rappresentare ulteriori osservazioni.		NON RICHIEDE RISCONTRO
2	Acea ATO 2 SpA <i>Nota prot. n. 0105127 del 27/02/2023</i>		
1	<i>Si conferma che la futura urbanizzazione ricade nel bacino servito dal Depuratore Semblera, il quale, alla data odierna, dispone di capacità residua.</i>	<i>Non appare ci sia necessità di riscontro, in quanto lo SCA ha confermato sussistere capacità residua del depuratore.</i>	RECEPITO

2	<p><i>Si segnala inoltre che nelle aree oggetto di nuova urbanizzazione sono necessari interventi di nuova realizzazione della rete e fognaria atti a garantire l'allacciabilità dei nuovi comparti alle infrastrutture esistenti.</i></p>	<p><i>L'Autorità Procedente prende atto di quanto indicato dallo SCA e provvederà alla programmazione degli interventi necessari così come stabilito con Acea Ato 2 in apposito verbale.</i></p>	<p>La AP ha fornito riscontro. Il RA dovrà fornire evidenza della valutazione degli interventi necessari al fine di verificarne la loro fattibilità tecnico-economica in congruenza con la sostenibilità del piano tenuto conto di quanto evidenziato dallo SCA al successivo punto 3.</p>
3	<p><i>Intendendo qui richiamata la nota della Scrivente prot. 0647040 del 7/11/2022, si precisa che Acea Ato2, a seguito dell'analisi effettuata e dell'entità delle opere da porre in essere per servire le zone oggetto di interventi (in accordo con l'Amministrazione Comunale), inserirà nei prossimi Piani degli Interventi (2024-2027 e successivi) la realizzazione degli interventi fognari a servizio del nuovo Piano Urbanistico Attuativo dei Comparti CPR A, B, G, H, I, L, Q – Piani di Recupero urbanistico dei comparti di nuova espansione denominati Fasce di Ricucitura. Le fasi di realizzazione verranno programmate a valle dell'approvazione della Variante da parte della Regione Lazio con tempistiche differenti che permettano al Gestore la fattibilità anche in relazione alla complessità ed estensione delle opere con questo ordine di realizzazione: comparti A, Q, I e H ed infine i comparti B e G. In considerazione della previsione dell'aumento degli abitanti insediati, la Scrivente si riserva di prevedere interventi sugli asset idrici esistenti in termini di relativo adeguamento al fine di garantire la fornitura idrica alle zone interessate.</i></p>	<p><i>Non appare ci sia necessità di riscontro, in quanto lo SCA ha confermato di poter inserire nei prossimi Piani degli Interventi (2024-2027 e successivi) la realizzazione degli interventi fognari a servizio del nuovo Piano Urbanistico Attuativo dei Comparti CPR A, B, G, H, I, L, Q.</i></p>	<p>Si richiama il punto precedente.</p>

4	<p><i>Si ricorda che il Programma degli Interventi dovrà essere approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 e potrà pertanto ancora essere soggetto ad eventuali modifiche e/o aggiornamenti anche con riferimento agli interventi previsti per il vostro Comune.</i></p>	<p><i>Non appare ci sia necessità di riscontro. L'autorità Procedente prende atto di quanto illustrato dallo SCA.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato.</p>
5	<p><i>l'acqua potabile distribuita attraverso la rete idrica gestita dalla Scrivente è somministrata prioritariamente per il consumo umano e che gli usi diversi sono consentiti nei limiti in cui le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità (paragrafo A.8 del Regolamento di utenza del servizio idrico integrato nell'ATO2 Lazio Centrale – Roma). Pertanto, sulla base delle documentazioni che ci verranno garantite verranno esplicitate eventuali prescrizioni (es. accumuli e sollevamenti singoli alle utenze);</i></p>	<p><i>L'autorità Procedente prende atto di quanto asserito dallo SCA e provvederà a fornire opportuna documentazione.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato dallo SCA.</p>
6	<p><i>al fine di limitare la richiesta idrica, è necessario prevedere l'installazione di dispositivi per la limitazione del consumo d'acqua, nonché sistemi di raccolta e filtraggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, per usi diversi dal consumo umano, secondo quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale (art. 24 c. 13).</i></p>	<p><i>In fase attuativa si provvederà alla installazione di sistemi di raccolta e filtraggio delle acque meteoriche secondo disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale (art.24 c.13). Si provvederà all'integrazione normativa.</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato dallo SCA anche ai fini delle determinazioni di piano.</p>
7	<p><i>Premettendo che rimangono esclusi dalla competenza della Scrivente tutti i sistemi di raccolta, laminazione e smaltimento delle acque meteoriche, è opportuno ribadire la necessità di separazione tra le reti fognarie bianche e nere al fine di evitare sovraccarichi idraulici sui collettori di recapito</i></p>	<p><i>Inserire norma prescrittiva</i></p>	<p>La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato dallo SCA anche ai fini delle determinazioni di piano.</p>

	<i>esistenti e conseguenti ripercussioni negative sull'ambiente, così come previsto all'art. 146 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 152/2006 e all'art. 31 comma 4 dell'aggiornamento delle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale (P.T.A.R.). Pertanto, per le acque meteoriche, dovrà essere evidenziata la modalità di smaltimento alternativa rispetto all'allaccio sulle condotte esistenti.</i>		
8	<i>In considerazione di quanto richiamato, questa Società esprime parere favorevole per l'allacciabilità idrica e fognaria delle zone previste dalla presente VAS, previo recepimento delle prescrizioni rilasciate.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO
3	T. Z.	0536979	17/05/2023
1	<i>Corretta graficizzazione nell'elaborato di piano del terreno di proprietà dell'osservante ricadente nel C.P.R. "Q" e dell'edificio su di esso esistente nel perimetro delle "aree ad intervento diretto su singolo lotto" similmente ad altre aree circostanti già ricomprese con tale destinazione(...)</i>	<i>Si provvederà a rettificare eventuale errore ove necessario.</i>	La AP ha riscontrato. Il RA dovrà fornire evidenza della considerazione di quanto indicato.